IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 7 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 8 GENNAIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Turchi e arabi

Mentre le notizie ufficiose (V. sotto *Conflitto*) accennano ad una incursione di predoni che sarebbe avvenuta la notte del 5 a Gargaresc presso Tripoli allo scopo di punire, più che altro, gli abitanti perchè hanno fama di essere razziatori, i giornali della sera pubblicano sul fatto stesso versioni dei loro corrispondenti da Tripoli molto diverse.

Si tratterebbe invece di una banda di turchi, predoni o no, che sarebbero piombati sull'oasi di Gargaresc per razziare bestiame, saccheggiando le capanne e compiendo nefande gesta ed atti di crudeltà, *seminando* — dice il corr. della *Tribuna* — *la morte, senza risparmiare i vecchi, le donne e i bambini*.

« Il Comando, aggiunge il corrispondente, inviò sul luogo drappelli di ricognizione e *sembra accertato che l'assalto dato nel cuore della notte fu improntato alla massima crudeltà* ».

« *Sarebbero stati trovati dei cadaveri. Parecchi abitanti dell'oasi furono assaliti nel sonno e feriti gravemente o uccisi a colpi di fucile o con pugnalate, alcuni bambini furono gettati con forza contro il muro e rimasero sfracellati* ».

« *Lo spettacolo dell'oasi così devastata e insanguinata sarebbe dei più raccapriccianti* ».

La descrizione del corr. del *Giornale d'Italia*, che ha la tavolozza anche più colorita, non è molto differente nel fondo da quella del suo collega della *Tribuna*.

Ciò posto, che cosa deve pensare il pubblico della enorme discrepanza fra le versioni, eguali nella sostanza, dei due giornali della sera e quella del laconico dispaccio *Stefani*, dal quale parrebbe che l'assalto e la carneficina dei predoni turchi o arabi sia in un certo modo quasi giustificata dalla fama di razziatori che viene attribuita agli abitanti di Gargaresc?

Poichè in fondo, leggendo il dispaccio si è indotti a ritenere che i turco-arabi abbiano assaltato il piccolo villaggio per riprendere le prede di cui sarebbero stati vittima da parte dei razziatori di Gargaresc!

D'altra parte il pubblico, che sa come sui dispacci dalla Tripolitania sia esercitata la censura, ed è bene che sia così, non può a meno di dedurre che se furono lasciate passare le versioni pubblicate dai giornali, è lecito ritenere che meritino fede.

Il fatto inoltre che le versioni non ufficiali sono corredate di particolari, che mancano completamente nel laconico dispaccio comunicato dalla *Stefani*, accresce a quelle la credibilità.

Pur volendo supporre che nei racconti dei corrispondenti vi possa essere dell'esagerazione, per la moderna tendenza alle descrizioni molto colorite e a tinte forti, il fatto è tale da destare nel pubblico una impressione penosa e raccapricciante, tanto più che simili crudeltà, delle quali sarebbe incapace anche il più rozzo dei nostri soldati, ripugnano enormemente all'animo italiano.

Ma se la truce carneficina, degna dei turchi e degli arabi, desta raccapriccio, essa richiama alla mente alcune inevitabili considerazioni.

***

Gargaresc è un villaggio sul mare con qualche centinaio di abitanti, a breve distanza dalla città ed a qualche chilometro dal fortino B. che chiude le nostre trincee.

E' fuori di dubbio che quei pochi abitanti si sono sottomessi alle nostre autorità, che li hanno naturalmente disarmati.

Ciò posto, il pubblico è indotto a chiedere come mai, mentre si è occupata Tagiura ad est, presidiandola e fortificandola, non si sia occupato Gargaresc ed anche Zanzur, dopo aver sottomesso e disarmato gli abitanti, lasciandoli nei loro villaggi.

Era ben lecito supporre che lasciando scoperti quei villaggi, gli arabi non avrebbero mancato di compiere sugli abitanti, che si erano sottomessi, le loro vendette. Difatti due settimane or sono i turchi mandarono un'orda di arabi e beduini ad assalire le famiglie dei capi di Zanzur, che si erano recati a Tripoli per la sottomissione e l'altra notte piombarono sugli abitanti di Gargaresc per farne strage in quel modo che si è visto.

***

Noi non siamo in grado di valutare le ragioni militari, che hanno trattenuto il Comando di Tripoli dal garantire la vita a quelle popolazioni che si sono sottomesse, ma siamo perfettamente d'accordo coll'egregio corrispondente del *New York Herald* a Tripoli, il quale — a proposito della cordiale, spontanea fusione degli arabi coi Turchi, decantata da Enver bey nella sua lettera al maresciallo von der Goltz — si esprime presso a poco così:

Gli arabi sarebbero nella massima parte sottomessi agli italiani, ma sono invasi dalla paura dei turchi. Essi combattono per forza, essendo sotto le mani dei turchi, ancora padroni di gran parte del paese.

I soldati turchi distribuiti a gruppi in ogni villaggio ed oasi premono sulle popolazioni, impedendo loro di sottomettersi agli italiani.

Il loro ufficio non è stato quello di combattere gl'italiani, quanto di far combattere coloro che vi si rifiutano.

A Zanzur i capi arabi, visto che i turchi erano fuggiti lasciando agl'italiani di occuparla, si unirono alla colonna italiana che ritornava a Tripoli e si sottomisero di buon grado.

Appena la colonna italiana fu lontana, i turchi ritornarono a Zanzur e condannarono a morte le famiglie dei capi. Naturalmente gli abitanti si assoggettarono di nuovo ai turchi.

Ora tutto questo è più che naturale. A noi pare quindi che il dilemma sia molto semplice: o non si va a sottomettere un villaggio: o se si va bisogna proteggerlo, altrimenti le famiglie dei capi si trovano esposte ad essere condannate a morte, come a Zanzur, o gli abitanti, senza differenza di sesso e di età, corrono rischio di essere trucidati, come a Gargaresc.

Politica e diplomazia

(S) **Le Puy**, 7. L'ex-Presidente del Consiglio, Carlo Dupuy, membro della Commissione senatoriale incaricata dell'esame dell'accordo franco-tedesco, in un discorso pronunciato in un banchetto ha dichiarato che voterà a favore dell'accordo, perchè, qualora l'accordo venisse respinto, bisognerebbe riunire una nuova conferenza che nessuno vuole, oppure vivere sotto il regime del trattato di Algeciras, mentre nessuno vuole l'internazionalizzazione della questione marocchina. Non è dunque con entusiasmo, bensì con dolorosa rassegnazione, che accettiamo l'accordo.

DISCORSO CAILLAUX

— (S) **Parigi**, 7. — Il Presidente del Consiglio Caillaux, presiedendo il banchetto dei Bleus in Normandia ha pronunziato un discorso.

Egli ha ricordato i progetti votati dal Parlamento e specialmente il bilancio e l'accordo franco-tedesco approvati dalla Camera. Grazie all'attività della Camera il terreno è in massima parte sgombro.

Mentre il Senato approverà il bilancio e l'accordo franco-tedesco, al quale non potrà tardare la sanzione definitiva, la Camera potrà terminare l'esame della legge elettorale, la legge di difesa laica e il programma navale, l'approvazione del quale è essenziale per la sicurezza e la grandezza della Francia.

Il Governo inviterà la Camera a realizzare una politica nazionale, ad assicurare più completamente la difesa e perciò la sicurezza del paese, a consolidare l'amministrazione e a far regnare dall'alto al basso della scala sociale l'ordine e la disciplina. Questa è l'opera da compiere.

Il Governo cercherà anche di unirvi un programma di azione economica, rimodernando l'assetto tecnico del paese, e cercherà di devolvere i risparmi del paese verso l'estensione dei porti e delle vie navigabli e al miglioramento delle reti ferroviarie, perchè se di deve provare compiacimento, da numerosi punti di vista, per l'utilità degli impieghi di capitali all'estero che hanno fatto della Francia la sovventrice del progresso del mondo, occorre reagire in qualche modo contro la sproporzione che si sarebbe tentati di lasciar stabilirsi fra questi impieghi e l'impiego di capitali all'interno.

Bisogna che, senza contrariare violentemente il movimento di espansione che è nella natura delle cose, tutte le forze produttive del paese collaborino più strettamente per lo sviluppo e per la prosperità della Francia.

Caillaux ha terminato, facendo appello alla concordia e alla disciplina fra i repubblicani.

Da Parigi

Per interruzione della linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

La questione della Facoltà giuridica italiana
IN AUSTRIA

Il conte Enrico Laetzow, membro della Camera dei Signori e dal 1904 al 1910 Ambasciatore di Austria-Ungheria a Roma pubblica nella N. F. Presse del 6 corr. un articolo sulla dibattuta questione della Facoltà giuridica italiana. Lo riproduciamo testualmente:

Il Parlamento austriaco è andato a casa per parecchio tempo senza che la questione della Facoltà italiana abbia fatto un solo passo verso la soluzione.

Suggerimenti come quelli di trasferire la Facoltà a Praga od a Cracovia furono fatti certamente in ottima fede, ma presso i più direttamente interessati possono facilmente produrre l'impressione che si tratti di un tentativo per evitare una soluzione definitiva o di provocarla in modo assurdo.

L'opinione molto diffusa e ostacolante una conciliazione dei contrasti, che cioè il contegno del governo sia influenzato dai riguardi verso una Potenza vicina è a mio modo di vedere, erronea. L'attitudine dei circoli dirigenti italiani durante i sei anni che ho passato a Roma fu impeccabilmente corretta e piena di tatto ed io sono persuaso, che anche da allora ad oggi nulla è mutato a tale proposito. A quanto mi risulta il nostro Ministero degli esteri non ha mai avuto occasione di prendere posizione di fronte a qualsiasi tentativo di ingerirsi nei nostri affari interni.

Sarebbe però un grave errore di volere dedurre da ciò che l'Italia fosse di fronte alla questione indifferente o passiva. Meno che in qualunque altro paese - e meno specialmente che non in Austria - è possibile in Italia di fare obbedire gli impulsi e sentimenti delle masse ad una parola d'ordine dall'alto e così tanto gli amici quanto specialmente gli avversari della Triplice Alleanza cercano di sfruttare per i loro scopi la cosiddetta questione universitaria.

Il tema di fronte a me non è stato quasi mai toccato da privati durante il mio soggiorno a Roma. Tanto più mi rimane impressa la frase di un uomo di Stato ora defunto, che conversando con me durante un pranzo, mentre era al culmine la crisi per l'annessione della Bosnia, mi disse:

« Mi dica, per favore, se non sarebbe possibile di togliere di mezzo questa malaugurata questione universitaria? Tutti i cuori in Italia acclamerebbero il vostro vecchio Sovrano e nessuno si occuperebbe più di quanto fà l'Austria in Bosnia ».

Dall'altro lato ogni rinvio della questione come disse esattamente il dottor Grabmayz nella Camera dei Signori, fa il giuoco degli irredentisti.

Di questi irredentisti vi sono in Italia varie categorie.

Il gruppo più numeroso sono senza dubbio quegli italiani che hanno una passione sentimentale ed ideale per il concetto dell'italianità; anime ingenue, che si lasciano guidare più dagli impulsi del cuore che da calcoli politici freddi e ragionati. Un altro gruppo più esiguo e prevalentemente residente nelle provincie di confine vive ancora nelle tradizioni del Risorgimento e scorge anche oggi nell'aquila bicipite il simbolo del nemico storico ed irreconciliabile; ma questo gruppo naturalmente si estingue man mano per eliminazione naturale; un terzo gruppo fà dell'irredentismo una specie di *sport* chiassoso con dimostrazioni ecc. In ultimo va nominato il gruppo — non ultimo per pericolosa importanza — che ha scelto l'irredentismo come mestiere e carriera per la vita.

Questo ultimo gruppo è composto in buona parte di trentini e triestini emigrati in Italia ed a questa gente si toglierebbe dalle mani una gran carta, se la questione della Facoltà italiana cessasse di essere un mezzo di agitazione. Attualmente invece forma naturalmente, un tema utile e facile da sfruttare che viene anche periodicamente trattato nella stampa *Il leitmotiv* è che tutte le altre nazionalità hanno il loro Ateneo ed agli italiani si nega. Sulla questione della cifra delle varie popolazioni in Austria generalmente si tace.

Io so benissimo che da noi in Austria molti hanno l'abitudine di dire: Nulla può importare a noi di ciò, che sulla questione si pensi, dica o scrive in Italia. Gli italiani non devono avere voce in capitolo in questa questione: per loro deve essere lo stesso come se si trattasse di una Facoltà czeca o polacca.

Naturalmente dal lato formale questo concetto è inattaccabile, ma lascio ad altri il giudizio se tale concetto praticamente sia utile e raccomandabile.

Conoscitori della questione affermano, ed io credo a ragione, che ancora nell'anno 1900 si sarebbe potuta consolidare la Facoltà italiana ad Innsbrück senza notevole opposizione da parte tedesca od italiana. Oggi invece i contrasti si sono acuiti al punto che da una parte si grida: *Trieste o nulla*, mentre dall'altra parte il Governo risponde *Non possumus*.

Nelle questioni politiche - ed anche questa è oggi purtroppo una questione politica — il punto di vista intransigente non porta ad un risultato soddisfacente, ma ostacola le soluzioni: ed una vecchia esperienza dice *qu' il ne faut jamais dire jamais*.

Alle note obiezioni contro la scelta della sede di Trieste l'on. Ministro della P. I. ne ha recentemente aggiunte altre, ma non errerò nel dire che anche oggi si considerano come decisive le obbiezioni precedenti. Sulla fondatezza di tali obbiezioni si può essere di pareri molto diversi. Io sono molto lontano dalla pretesa di essere un perfetto conoscitore della situazione nazionale di Trieste specie nei suoi dettagli; ma mi pare, che il semplice buon senso si opponga alla supposizione, che l'irredentismo territoriale vi abbia veramente preso piede. Posso arrivare anche a capire che vi siano giovanotti esaltati al punto da suicidarsi per un amore non corrisposto od altri motivi ugualmente futili, ma che una città di 200.000 abitanti possa pensare a quel suicidio che sarebbe il distacco da tutto il suo *hinterland*, mi pare incredibile checchè ne dicano gli esaltati sentimentali italiani.

Ammetto che sia più fondata l'obiezione che teme conflitti continui tra studenti italiani e slavi a Trieste, ma una soluzione assolutamente soddisfacente non si potrà mai trovare.

Tutti sono ormai, credo, d'accordo che, la scelta di Vienna come sede della Facoltà non è che un espediente che per giunta è gravato dal carattere provvisorio della Facoltà, che ci farà trovare tra 4 anni davanti alle stesse difficoltà di oggi. Ma anche questo espediente è ancora sempre meglio di quella serie di infruttuosi tentativi e di sterili discussioni con esito dilatorio, che devono meravigliare chiunque non abbia famigliarità con la nostra situazione parlamentare.

La paura che il carattere tedesco della città di Vienna possa essere danneggiato dalla presenza di questi giovani italiani non è certamente fondata. Ho grande stima della studentesca italiana ma di tanta forza di espansione non la credo capace. — Concludo affermando nuovamente e recisamente che facciamo unicamente il giuoco dei nemici dell'Austria, rinviando o sospendendo ancora la questione della Facoltà. Mi pare davvero tempo di attuare una promessa da tanto tempo fatta e di attuarla non per fare un piacere all'estero o per cedere a pressioni del tutto imaginarie, ma per compiere un preciso dovere e per rendere giustizia ai nostri connazionali italiani, ai quali vogliamo infondere affetto e fiducia nella patria comune.

Parlamenti Esteri
TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 7. — (*Camera*). — Continua la discussione circa la modificazione dell'articolo 35 della Costituzione.

La seduta si svolge calma.

Due deputati d'opposizione parlano lungamente, dichiarandosi contrari al progetto.

Il Ministro dell'Istruzione, rispondendo a nome del Governo, confuta le loro obiezioni.

Il Gran Visir ancora ammalato non assisteva alla seduta.

Conflitto italo-turco

Notizie ufficiali.

(S) TRIPOLI, 6, ore 6.30). — La scorsa notte i soliti predoni hanno fatto un'incursione verso Gargaresc. Qualche abitante della località è venuto a chiedere la nostra protezione che è stata accordata.

Gli abitanti di Gargaresc hanno fama di esercitare facilmente la razzia.

A Tagiura, ad Homs, a Bengasi ed in altre zone occupate regna la tranquillità.

(S) TRIPOLI, 6. — (ore 22,25) — Nessuna novità. Ricognizioni di cavalleria operate nel pomeriggio hanno constatato che per un raggio di 8 chilometri da Ain Zara il paese è sgombro di nemici.

***

(S) BENGASI, 5. — Situazione invariata.

Smentite turche alle voci di pace

(S) COSTANTINOPOLI, 7. — Non si sa qui nulla circa una circolare del Gran Visir in cui si sarebbe espressa la convinzione che presto sarebbe stata conclusa la pace. La circolare del Gran Visir del 2 corr. annunziava alle autorità provinciali la loro nomina e conteneva i consigli abituali circa la buona amministrazione, il mantenimento dell'ordine e la concordia fra i varii elementi della popolazione.

Nei circoli diplomatici, per informazioni da ottima fonte, si smentiscono le voci di una prossima conclusione della pace.

(S) COSTANTINOPOLI, 7. — Un comunicato ufficioso dichiara che le voci di pace diffuse tendenziosamente non hanno il menomo fondamento. La Porta non ha aperto nessun negoziato e non ha esplorato il terreno presso alcuna cancelleria europea. Di fronte all'eroica difesa dei combattenti ottomani e alla situazione militare attuale, è opinione dei circoli ufficiali e del popolo ottomano che non si può trattare di pace sulla base delle pretese italiane.

Il *Tanin* pubblicherà oggi una dichiarazione autorizzata dal Ministro degli affari esteri in cui si smentiscono le voci di pace o si afferma che questo è impossibile nelle attuali condizioni.

***

Orami siamo abituati a questi giuochi di borsa turcofili, che altro non sono.

Difatti sotto la liquidazione di borsa della fine dicembre cominciarono a spargere notizie di pace per far rialzare e quotare più alti i corsi dei titoli e valori turchi.

Ora che hanno rivenduto allo scoperto telegrafano dovunque che non si è mai parlato di pace, che è un assurdo parlar di pace, quasicchè qualcuno glie l'avesse chiesta.

Quando ci avvicineremo alla fine gennaio questi volgari speculatori ritorneranno da capo con le notizie pacifiste.

Così e non altrimenti si spiegano i dispacci contradditori fra i primi giorni e gli ultimi del mese.

Il testo della proclamazione della guerra santa contro l'Italia.

Il giornale arabo *El-Ade* (La Giustizia) di Costantinopoli, nel suo numero del 24 nov. 1911 (vit.) corrispondente al 7 dicembre del calendario nostro, pubblicò il testo del proclama degli Ulema per la guerra santa contro gli Italiani.

Lo riproduciamo a titolo di curiosità e come conferma dei sentimenti civili della Turchia rinnovellata dai « giovani turchi ».

Proclama degli Ulema sulla unione dell'islam per la guerra santa. — In nome di Dio clemente e misericordioso

« Da parte dell'eccelso collegio onorato degli Ulema « a tutti i musulmani che credono in un solo Dio, uniti « dalla stessa fede, seguaci della confessione del Capo « dei Profeti, Maometto — la pace sia con lui — di- « fensori della fede e conservatori dell'islamismo: « la pace sia con voi.

« Voi sapete che sacro dovere per tutti i musul- « mani, dovere imposto dalla religione è la guerra « santa per cacciare gli infedeli da tutti i paesi musul- « mani. Il dio altissimo e gloriosissimo ha ordinato: « Movete in guerra contro gli infedeli.

« Ed ecco che le armi degli italiani hanno invasa « la più grande contrada dei paesi musulmani, la « Tripolitania, distruggendone la proprietà sgozzando « uomini, donne e bambini.

« Perchè non accorrete alla chiamate dei Musul- « mani?

« Perchè non vi commovono le loro lagrime? « Attenderete che il nemico arrivi furioso fino alla « casa di Dio, (la Mecca) fino al Santuario del profeta « e degl' Imam- che abbia fatto scomparire dall'O- « riente e dall'Occidente la religione musulmana e « distrutto, l'impero? Dio, Dio, Dio unico che avete « mandato il Profeta! Il culto della fede in un solo « Dio, è vinto dal culto della Trinità; non più il Profeta « Maometto si adora ma Gesù. La croce sarà inalzata « sulla moschea della Mecca e le campane prenderanno « il luogo del muezzin. Ma ciò non sarà.

« Correte alla guerra santa imposta quale dovere « supremo da Allah, correte uniti, usate tutte le forze, « tutti i mezzi, tutti gli ingamni, scotete il vostro « letargo e distruggete il nemico.

« Chi non obbedirà sarà colpito dalla collera divina.

« Gli Ulema hanno così dichiarato la guerra santa ».

Come si vede gli Ulema raccomandano non solo di distruggere il nemico ma di usare tutti gli inganni.

E' il solito sistema ... turco

Genova al gen. Caneva e all'amm. Aubry.

(S) **Genova**, 7. Recentemente il comm. Ronco, Pres. del Consorzio autonomo del porto, ha inviato al generale Caneva ed all'ammiraglio Aubry due medaglie d'oro di squisita fattura, recanti impresse le insegne di San Giorgio.

L'ammiraglio Aubry ha così risposto.

« **Taranto**, 4. — *Ill.mo Pres. Consorzio Porto Genova.*

Bene Ella disse, illustre commendatore, che la testimonianza di affetto della gente del mare, simbolizzata nella medaglia di San Giorgio, sarebbe giunta sopra ogni altra cosa gradita a me, la cui vita trascorre sul mare che l'onnipresente bandiera di San Giorgio animò col suo grande respiro.

Io accolgo questo segno dei precursori con reverente orgoglio. Esso rappresenta la ben guadagnata vittoria, la bene acquistata ricchezza, la bene amministrata giustizia.

Ricorreranno fatalmente le prische glorie italiane, ma tra tutte rifulgerà sempre nei secoli quella di avere imposto in paese barbaro le patrie magistrature a tutela del buon diritto dei figli lontani, arditi argonauti dei traffici, gloria delle nostre libere città marinare, gloria di Genova che dagli antichi allori rinnova la energia per l'avvenire.

Illustre commendatore, esprimo a Lei, che rappresenta le belle tradizioni, la mia commossa gratitudine e La prego di rendersene interprete presso il patriottico Comitato cittadino, che volle concorrere ad onorarmi con tanto prezioso ricordo.

Con distinti ossequi — Devotissimo

Augusto Aubry.

Credito, Industria e Commercio

C'è un proverbio, alquanto accreditato, il quale dice che dal mattino si giudica il giorno. Se questo proverbio si può estendere, così da giudicare l'anno dalla prima settimana, c'è da essere abbastanza soddisfatti, applicandolo al mercato finanziario, imperocchè la prima settimana del 1912, pur tenendo conto della situazione politica internazionale, si può dire abbastanza soddisfacente.

Di fatti, non ostante i pronostici pessimisti, basati sul timore di riporti elevati, il mercato generale ha inaugurato l'anno nuovo in condizioni favorevoli, poichè, non ostante qualche debolezza, senza speciale importanza, in talumi riparti, la liquidazione si è iniziata e si è svolta senza scosse.

Basterebbe notare il fatto che, mentre prima delle feste natalizie il denaro aveva toccato per un momento perfino il 6 e il 7 %, è finito con l'aggirarsi tra il 2 e il 3 %.

Le buone disposizioni hanno perciò ripreso il sopravvento, onde la massima parte dei valori internazionali, (compreso il turco) hanno guadagnato dalla fermezza generale, che è diventata il carattere dominante del mercato internazionale, non ostante un momento di esitazione causato da una giornata di ribassi a New York.

V'ha chi dice che a determinare questo andamento, diremo così fiducioso, del mercato europeo abbiano contribuito le notizie di una composizione pacifica del conflitto italo-turco, ma gli osservatori tecnici ritengono invece che la tendenza ferma e la ripresa delle buone disposizioni si debbano essenzialmente alle compere visibilmente constatate per contante su diversi valori, quale reimpiego delle cedole maturate alla fine dell'anno e per gli acconti delle varie Società di credito e industriali.

La ragione, secondo noi, è che il mondo degli affari non risente in generale alcuna seria preoccupazione nei riguardi della politica internazionale.

Esso considera la guerra italo-turca come un avvenimento transitorio, che si risolverà prima o po', senza influire sulla situazione politica internazionale: ritiene un incidente passeggiero l'attrito tra la Russia e la Persia e non prevede il finimondo per la rivoluzione in Cina, nella stessa guisa che non dubita di un componimento amichevole tra la Francia e la Spagna per la vertenza nel Marocco.

Ecco pertanto il primo bollettino della temperatura segnata dai termometri delle grandi piazze alla chiusura della prima settimana del nuovo anno

Londra. — Esordio calmo, ma molto fermo, con speciale attività sui valori minerari sud-africani, e fermezza nei valori di rame: in ulteriore rialzo i valori del caucciù: stazionario il mercato dei titoli ferroviari americani, fermezza nei consolidati inglesi ed esteri.

Berlino. — Il mercato debutta fermo sul *bruit* (difatti non è che *bruit*) di un armistizio in Tripolitania e alla fermezza si mantiene intuonata la Borsa dal principio alla fine, con discreti affari. Denaro facile.

Vienna. — Fermezza, specialmente marcata, nei valori turchi cominciando dai lotti per finire ai tabacchi. Molto sostenuti i valori bancari, domandati i valori ferroviari calma, nei siderurgici, calma nei titoli di Stato.

Parigi. — Esauriti in principio gli ultimi realizzi della seduta di ieri, il mercato ha ripreso la tendenza ferma non trovando i compratori nè partite al contante, nè a termine: ciò che naturalmente ha impresso maggior vigore alla tendenza generale al rialzo, specialmente nella zona della speculazione.

Infatti a cominciare dai titoli di Stato e segnatamente dalle rendite italiana e russa, tutti i valori internazionali e nazionali segnano un miglioramento dei corsi.

Si direbbe che non vi è titolo o valore il quale non risenta qualche vantaggio da questa intonazione generalmente favorevole.

(Si vede che hanno passato le feste molto allegramente, o piuttosto che si prepara l'ambiente a notevoli operazioni finanziarie).

— Sul nostro mercato ha predominato durante tutta la settimana la calma, anzi una calma molto sensibile, che ha finito col produrre una depressione, non sensibile, ma pressochè generale su quasi tutti i valori, specialmente sui migliori, cominciando dai bancari, siderurgici, etc.

Ciò è dovuto probabilmente alle speciali posizioni che si sono rivelate nella liquidazione del 1911. Ad ogni modo noi crediamo che questo movimento, prudenziale nei suoi effetti, sia più che altro di vantaggio per il nostro mercato.

Non bisogna farsi illusioni. Le voci di pace, messe in giro dalla speculazione cosmopolita sui valori turchi, non hanno alcun fondamento.

Il fondo e la tendenza generale dei mercati europei — specialmente dal lato monetario — sono buoni, quindi la situazione all'inizio del nuovo anno è nel suo complesso più che discreta: non mancano tuttavia nell'*empireo* della politica internazionale alcuni punti tinteggiati a nero fumo che attendono di essere liquidati.

Sempre bene il termometro del cambio. Leggere l'interessante Relazione del Ministro del Tesoro in terza pagina.

Mercato inglese.

	31 dic. 1911	6 gennaio 1912
Consolidato	77 ¹/₁₆	77 ¹/₁₆
Italiano	100 ½	98 ex
Turca	89 —	89 ¼

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che le importazioni di oro dall'estero e il riflusso di numerario dalla circolazione hanno fatto aumentare la riserva di circa due milioni di sterline, portandola a 23,681,778 sterline.

In causa però di un forte aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni non è salita che di 3/8 di punto al 35 7/8 %.

Il tasso di sconto sul mercato libero è ritornato al livello di quello ufficiale, cioè al 4 % per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — L'ultima situazione delle Banche Consociate di New-York, presenta di nuovo un miglioramento su quella della settimana antecedente.

Infatti la riserva totale è aumentata di 1,460,500 sterline e resta a 81,24800 sterline mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è risalita a 3,290,600 sterline.

Mercato francese.

	31 dic. 1911	6 gennaio 1912
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	94 85	94 70
Italiano	101 60	99 50 ex
Spagnuolo	95 55	94 60 ex
Rendita turca	90 25	91 65

Banca di Francia.

	4 genn. 1912	diff dal 28 dic. 1911
Riserva oro	3.170.012.971	— 35.535.708
» argento	801.411.526	— 2.714.182
Portafogli	1.772.662.062	+375.788.384
Anticipazioni	703.634.781	+ 18.187.393
Conti correnti	642.655.812	— 44.541.870
Id col tesoro	119.526.868	—164.343.898
Circolazione	5.723.992.820	+413.639.335

Mercato italiano.

	31 dic. 1911	5 gennaio 1912
Rendita 3,50 0/0	102 60	100 17 ex
Rendita 3 1/2 %	102 60	101 40 ex
Banca d'Italia	1501 —	1491 50
» Commerciale	881 25	873 50
Credito Italiano	585 —	582 —
Fondiario Ital.	598 —	598 —
Banco Roma	108 50	108 50
Mediterraneo	430 25	419 —
Meridionali	618 —	609 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	387 —	385 50
Raffinerie	364 50	363 25
Acciaierie	1488 —	1468 —
Società Veneta	17[illegible] —	151 —
Acqua Marcia	1950 —	1900 —
Gas	1176 —	1171 —
Omnibus	218 —	214 —
Condotte	336 —	238 —
Immobiliari	295 —	291 ½
Beni Stabili	318 —	317 ½
Imprese fondiarie	120 —	118 ½
Elba	216 —	210 —
Metallurgica	109 50	109 50
Ferriere	137 50	134 50
Ansaldo	281 —	275 50
Zuccheri nuovi	83 —	82 50
Id. Valsacco	90 —	90 —
Montecatini	100 ¼	100 ¼
Molini	108 50	108 ½
Carburo Roma	618 —	612 —
Kerka	316 —	317 ½
Antimonio	60 —	50 —
Azoto	128 —	128 —
Elettrochimiche	74 —	74 —
Coacimi	126 ½	126 ½
Cines	167 —	167 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	357 50	357 50
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	500 —	500 —
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	501 50	501 50
CAMBIO	100 54	100 53

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Dizionario di cognizioni utili. — Dir. Mario Lessona. - Unione Tip. Ed. - Torino.

Sul finire dello scorso anno di questa utile enciclopedia elementare di scienze, lettere, arti, medicine, diritto, agricoltura, geografia ecc., sono uscite due dispense.

La dispensa 118. va dalla parola *Paulònia* alla parola *Penne*: la dispensa 119. dalla parola *Pennellazioni-frizioni* alla parola *Peronospora*.

Entrambe le dispense sono, come di consueto, ben redatte e opportunamente illustrate.

Notevoli sovra tutto per lo studio di capelli a pag. 428, le riproduzioni di sei teste di tipi mondiali diversi.

La Lisistrata di Aristofane - Augusto Franchetti tradotta in versi italiani con note di D. Comparetti - Città di Castello, Casa Editrice S. Lapi.

Domenico Comparetti fa precedere alla pregevole traduzione del defunto amico, una elaborata introduzione nella quale determina il tempo in cui fu scritta la *Lisistrata* e spiega i fatti che diedero ad Aristofane, argomento per questa commedia essenzialmente politica, priva, contro l'indole del poeta, di satire personali.

Ne ha inoltre corredato il testo di note storiche, filologiche e letterarie.

Il volume uscito dai tipi della Casa Editrice S. Lapi, è nitido, rilegato in tela, e troverà, senza dubbio il posto che gli è dovuto fra i libri di coloro i quali, ignari del greco, desiderano conoscere le commedie aristofanesche attraverso una fedele traduzione in buona lingua italiana.

La saggezza nell'amore. — Prof. Ernesto Bertarelli - Tip. Editrice Naz. Roma.

Lavoro di scienziato e di studioso, questo libro tratta *Le grandi leggi fondamentali della riproduzione*, tanto nei vegetali, quanto negli animali, e discute tutto ciò che intorno ad essa si aggira, forme sociali, fenomeni, istinto, rapporti, vizi, psicopatie, malattie, profilassi, igiene, etc.

Il volume data la vastità dell'argomento che l'A. svolge con criteri e metodi in taluni punti assolutamente nuovi è in grande formato, ed è stampato su ottima carta, con tipi nitidi, quali potrebbero anche convenire ad opera, meno scabrosa per il tavolino di un salotto elegante.

Pubblicazione patriottica. — L'editore Luigi Battei di Parma ha avuto la buona idea di pubblicare un calendario patriottico che, per il suo alto scopo, è stato benevolmente accolto e raccomandato dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Sul frontispizio figurano il Monumento a Vittorio Emanuele e l'innanzamento della prima bandiera nostra a Tripoli: in dodici fogli successivi sono ritratti di uomini illustri e valorosi che contribuirono alla formazione d'Italia, riproduzioni di quadri storici, cenni biografici, brevi narrazioni descrittive e di nostre azioni gloriose.

Il calendario non è di lusso perchè appunto possa essere di più facile diffusione.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero di Grazia e Giustizia. — Bollettino: Sommario:

Parte Ufficiale — Archivio — Circolare relativa alle richieste per supplemento d'indennità di testimonianza da parte dei funzionari giudiziari — Graduatoria Generale — Avvertenza per variazioni magistratura — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione dei decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti

Magistratura

Castrucci Lodovico procuratore del Re presso il tribunale di Rieti, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte d'appello in Macerata procura generale.

Leone Francesco procuratore del Re presso il tribunale civile di Camerino è tramutato a Rieti.

Puglisi Bisani cav. Salvatore procuratore del Re presso il tribunale di Patti è nominato presidente del tribunale di Mistretta.

Ferlito Bonaccorsi Francesco sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Trapani, è tramutato a Palermo.

Linguiti Carmine, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo, è tramutato a Trapani.

Ciruzzi cav. Domenico sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Potenza applicato temporaneamente alla regia procura presso il tribunale di Firenze.

Coradeschi Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Belluno è applicato alla regia procura presso il tribunale di Siena.

Landati cav. Donato consigliere della Corte d'appello di Trani, in aspettativa è temporaneamente posto fuori del ruolo organico da detto giorno.

Desiderio cav. Donato consigliere della Corte di appello di Trani, in aspettativa, è temporaneamante posto fuori ruolo organico della magistratura.

Ginnari Satriani Nicola giudice del tribunale di Taranto, è tramutato al tribunale di Tolmezzo.

Campo Giuseppe giudice del tribunale di Siracusa è tramutato a Catania.

Rossi Salvatore giudice del trobunale di Pordenone, è tramutato a Lanciano.

De Paulis Giovanni, giudice del tribunale di Bari in aspettativa, è confermato.

Palazzo Gennaro Alfredo sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Potenza è collocato in aspettativa.

Bruni Giuseppe giudice di 1a categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Rivoli, è tramutato a sua domanda, a Torino.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

San Remo, 7: Si ha da Perinaldo, piccolo comune nel circondario di Bordighera, che in seguito alle insistenti pioggie di questi giorni, un'enorme frana si staccò stanotte da un monte sovrastante al paese travolgendo e seppellendo quanto si trovava lungo il percorso. I danni sono incalcolabili. Trenta case con vigneti ed oliveti sono rimaste sepolte. Molti proprietari sono ridotti alla miseria. Secondo le notizie qui giunte, la frana ha una larghezza di 500 metri ed una lunghezza di 2000. Sul luogo accorsero le Autorità e numerose squadre di soccorso. A quanto si afferma, anche i Comuni di Soldano e Vallecroscia sarebbero gravemente minacciati.

Vicenza, 7: Ieri sera in un albergo cittadino il capitano del 10° regg. lancieri Edoardo Ghirlinzoni tentava di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Le cause del tentato suicidio si attribuiscono a dispiaceri intimi. Il capitano che ha 37 anni ed è nativo di Ferrara, fu trasportato all'ospedale in condizioni gravissime. Se anche riuscisse a guarire, rimarrebbe cieco.

Italia Centrale.

Firenze, 7. — In seguito a segnalazione della Questura di Roma, quest'Autorità di P. S. procedeva all'arresto di tali Tullio Ragusa e Roberto Filaccioni, entrambi romani. Costoro, dopo aver commesso a Roma numerose truffe, eran da qualche tempo venuti a Firenze e già erano riusciti ad imbrogliare parecchi esercenti.

Perugia, 7: E' morto stamane, in età di a. 72, il gen. Claudio Cherubini. Fu successivamente professore di storia e geografia all'Accademia militare, direttore della Fabbrica d'armi di Terni e del Polverificio di Fontana Liri. Lascia pregevoli monografie sulla produzione degli stabilimenti industriali di artiglieria. Raggiunti i limiti di età, si ritirò in Perugia, dove esplicava la propria attività a beneficio della pubblica amministrazione.

Ascoli Piceno, 7 — La crisi del Comitato direttivo della Cattedra Ambulante, è entrata nella fase risolutiva.

Il pres. cav. Romano Giacomini ed i cons. avv. Rossini, conte Gallo, conte Marcatili e l'on. Teodori si sono dimessi per mancanza di fiducia e di armonia nella direzione.

E' spiacevole l'uscita di elementi così apprezzabili, ma poichè manca l'armonia si proverà l'indirizzo di quelli che rimangono.

— Il cav. Tabanelli, cons. delegato della nostra Prefettura è stato collocato a riposo.

(Il corrispondente commenta questo atto del Governo con criteri molto inesatti, perciò è inutile riprodurli. Il collocamento a riposo del cav. Tabanelli, come di altri egregi funzionari nelle sue condizioni, è semplicemente una conseguenza dell'applicazione dell'ultima legge.

In quanto alla cattedra ambulante, pareva che dopo il mutamento del titolare, avvenuto per motivi che non escludevano certamente la insufficienza di vigilanza da parte del Consiglio direttivo, le cose dovessero determinare maggiore armonia nel Consiglio. Ma, poichè in Ascoli – sebbene sia spiccata la tendenza per la melodia (musicale) – le leggi dell'armonia non sono molto osservate, non reca meraviglia la crisi del Consiglio.

Speriamo quindi che si riesca a stabilire comunque un indirizzo pratico ed armonico, altrimenti non rimane che ripetere con Isaja: *curavimus Babylonem* etc. etc.. *N. d. D.*).

Italia Meridionale

Napoli, 7 (ore 18,40): — Alle 12 nel salone della Borsa ebbe luogo un comizio contro la Convenzione per l'acquedotto del Serino. Parlò l'on. Ciccotti per dimostrare come sia dannosa alla cittadinanza la Convenzione conclusa dalla Giunta con la Società. Fu approvato in questo senso un ordine del giorno. Sala affollatissima.

— Alle 14 S. A. R. il Duca d'Aosta, ha ricevuto il nuovo prefetto comm. Sorge, trattenendolo molto affabilmente per mezz'ora.

— Concorso enorme per le elezioni dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori. Si prevede che riusciranno l'on. Guarracino, ed il prof. Marciano.

Taranto, 7 ore 11. — In seguito a telegramma dell'Ufficio VI delle Ferrovie dello Stato, questo console degli scaricatori del porto è partito per Roma allo scopo di trattare per lo sbarco del materiale che dovrà servire alla costruzione di ferrovie in Tripolitania.

Nelle Isole

Onori funebri a Mario Rapisardi

(S) **Catania**, 7. — I funerali di Mario Rapisardi sono riusciti solenni, imponentissimi.

Vi hanno partecipato tutte le autorità, numerose rappresentanze municipali, associazioni della Sicilia con bandiere e moltissime corone.

La salma, dal Municipio, ove trovavasi esposta, è stata trasportata a spalla dagli studenti dell'Università. Lungo il passaggio della salma vi erano molti fanali accesi abbrunati un'enorme folla faceva ala commossa e reverente.

Il corteo, giunto al porto Garibaldi, si è sciolto senza che sia stato pronunciato alcun discorso.

Provincia Romana

Corneto, 7: Stanotte alcuni carrettieri provenienti da Valentino e diretti a Civitavecchia giunti in vicinanza del nostro paese si accorsero che il loro compagno Domenico Grossi di anni 55 era freddo cadavere sul carretto. Del fatto diedero subito avviso a questo maresciallo dei carabinieri, il quale dispose per il trasporto del cadavere al vicino ospedale. Dalla perizia medica risultò che il cadavere presentava delle contusioni al torace e rottura delle costole. Sembra che il povero Grossi durante il percorso sia caduto dal carretto rimanendo travolto sotto le ruote e che abbia poi avuto la forza di risalire sul carretto dove lo tolse la morte.

Civita Castellana, 7: Il campagnuolo Giuseppe Ricci attendeva ieri a far legna insieme ai suoi quattro figli nella località «Terria» quando, essendosi rotto il ramo di un albero sul quale era salito, precipitò da grande altezza al suolo. Il poveretto riportò frattura del cranio e fu trasportato in gravissime condizioni all'ospedale.

Servizio radio.elegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 8, con le sotto-indicate stazioni.

Moldavia e *Re Vittorio*, con Capo Mele — *Lutzow* con Capo Mele, Ponza ed Isola Chiesa — *Cincinnati* e *Brasile* con Capo Mele e Isola Chiesa — *Malaja* e *Feldmarchall* con Taranto — *König Wilhelm I*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Principe di Piemonte*, con Capo Sperone.

Drammi di terra e di mare

Scontro ferroviario di Bondy

(S) **Bondis**, 7. — I due treni scontratisi erano partiti dalla stazione dell'Est a dieci minuti di intervallo Essendovi un solo binario, il primo treno si fermò presso la stazione di Pont des Coquetiers per lasciar passare un treno che procedeva in senso diverso.

In questo momento il secondo treno, partito dalla stazione dell'Est, sopraggiunse ed investì in coda il primo treno. Avvenne un urto formidabile. Un vagone viaggiatori rimase completamente distrutto.

Sette cadaveri furono estratti dalle macerie: quattro uomini, due donne ed una fanciulla. Altri tre uomini, estratti dalle macerie gravemente feriti sono stati trasportati all'ospedale.

La maggior parte degli altri feriti, circa venti, hanno potuto tornare alle loro case.

I morti sono orribilmente mutilati.

Sembra che l'accidente sia dovuto al fatto che il macchinista del treno investitore continuò ad avanzare malgrado i segnali di arresto.

Il giudice istruttore che ha interrogato il macchinista lo ha incriminato per omicidio colposo.

(S) **Parigi**, Sono morti due altri feriti nel disastro ferroviario di Bondy, ciò che porta a nove il numero dei morti.

Vi sono dodici feriti, di cui dieci gravemente.

Avvelenamenti in un ospizio.

(S) **Lipsia**, 7. — In un ospizio di Lipsia sono avvenuti tre casi di avvelenamento per alcool metilico.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Buenos Aires**, 7. E' cominciato lo sciopero dei meccanici. Le autorità hanno preso tutte le misure necessarie. Il servizio viaggiatori è ridotto e quello delle merci quasi paralizzato.

(S) **Mons**, 7. L'assemblea dei delegati dei sindacati minerari del Borinage ha respinto la proposta dei padroni, decidendo di continuare ad oltranza lo sciopero.

Esposizioni e Congressi

Congresso regionale delle Biblioteche popolari.

(S) **Genova**, 7. — Alle ore 10.30 nel salone, appositamente costruito nel cortile del Palazzo Rosso in via Garibaldi di proprietà del Municipio, sono stati solennemente inaugurati la Biblioteca popolare «Giuseppe Mazzini» ed il 1. Congresso regionale delle biblioteche popolari e istituzioni affini, con intervento del sottosegretario di Stato alla P. I., on. Vicini, presenti il sen. Maragliano, i deputati Canepa, Carcassi Macaggi, D'Oria, il Prefetto Salvarezza, il Sindaco Grasso, assessori, professori universitari, presidi direttori e professori di licei, istituti, ginnasi e scuole tecniche, numerose notabilità, maestri e maestre.

Data lettura delle adesioni, il Sindaco ha dato il benvenuto all'on. Vicini ed agli intervenuti a questa festa, modesta nelle apparenze, altissima nel significato.

Il prof. Ferraro, assessore alla istruzione, ha fatto una elaborata relazione sullo sviluppo e l'azione delle biblioteche popolari e subito dopo ha preso quindi la parola l'on. Vicini, che ha pronunciato un vibrante discorso salutato da prolungati applausi.

Infine il prof. Casareto, Presidente della «Dante Alighieri» ha riferito sulle biblioteche e per gli emigranti a bordo dei piroscafi.

— L'on. Vicini si è recato a colazione in casa dell'on. Canepa, alla quale erano invitati anche i deputati, il sindaco e varie notabilità.

Dopo la colazione, l'on. Vicini ha fatto una gita al Portofino Kulm.

Alle ore 19 è intervenuto al pranzo offertogli all'*Hotel Bristol* dagli insegnanti.

Nella sera è partito per Modena.

TEATRI ed ARTE

I risultati del "Concorso drammatico, storico e patriottico"

Si è pubblicata la Relazione *della Commissione giudicatrice del «Concorso drammatico storico e patriottico» bandito dal Comitato per le feste del* 1911.

Essendo state diffuse in proposito non poche notizie inesatte, crediamo far cosa grata ai lettori, pubblicando integralmente tale relazione, che presenta del resto non poco interesse.

Con avviso pubblicato nel dicembre 1910 il Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma bandiva un concorso per tre lavori drammatici di carattere storico e patriottico. Non occorre qui ricordare le condizioni del bando che fu largamente diffuso.

Con i criteri dal bando indicati, si procedette alla nomina della Commissione giudicatrice, la quale risultò composta dei sigg. Domenico Oliva, Giustino Ferri, Ercole Rivalta eletti dai concorrenti; Annibale Gabrielli designato dalla Società degli Autori di Milano; marchesa Clelia Pellicano designata dalla Società degli Autori di Roma; Augusto Sindici, Alfredo Testoni, Raffaello Giovagnoli, Domenico Gnoli, nominati dal Comitato.

I sigg. Oliva e Ferri essendosi dimessi vennero sostituiti dai sigg. Romano Simonini e Lucio D'Ambra, i quali nella votazione fatta dai concorrenti avevano riportati il maggior numero di voti subito dopo gli eletti, dimissionarii.

Si dimisero pure il Conte Cuoli e l'on. Giovagnoli.

Il primo fu sostituito dal comm. Tommaso Pasetti; al secondo erasi pensato di sostituire nello scorso settembre Giulio de Frenzi, il quale aveva accettato. Ma da che questi lasciò l'Italia per la Tripolitania, come corrispondente di guerra, parve al Comitato non fosse il caso di addivenire ad un'altra nomina, mentre i lavori della Commissione volgevano al termine.

Pertanto la Commissione è rimasta composta di otto membri e cioè dei sigg. Rivalta Ercole, Simonini Romano, D'Ambra Lucio, Gabrielli Annibale, Pellicano Clelia, Sindici Augusto, Testoni Alfredo, e Pasetti Tommaso, che è stato eletto Presidente.

***

Il concorso si chiuse il 20 marzo. Vennero presentati in termine utile 148 lavori.

Nella prima riunione tenutasi l'8 maggio u. p. fu stabilito che tali 148 lavori fossero, a cura della Sezione «Drammatica» del Comitato, distribuiti fra i Commissari per le letture individuali, dirette ad una prima eliminazione.

Per tale primo esame, compiutosi fra giugno e settembre, vennero eliminati, secondo la norma preventivamente fissata dalla Commissione 110 copioni, perchè ebbero concorde giudizio negativo da due commissarii, con due *no* scritti nei relativi elenchi.

22 copioni ebbero un *sì* ed un *no*; 16 ottennero due *sì*.

I 22 copioni su cui discorde era stato il giudizio dei due lettori, vennero dati in lettura ad un terzo commissario. Solo cinque di essi riportarono un secondo voto favorevole.

Rimasero pertanto a sottoporsi al giudizio collettivo 21 lavori.

In seguito a questo giudizio furono ridotti a 10 i lavori nell'ambito dei quali, dopo nuove esame e lettura collegiale, si doveva procedere alla scelta definitiva come voluta dal bando di concorso.

Essi furono i seguenti:

1. *Popolo mio*, Giuseppe Giusti Sinopoli, Roma.
2. *Cinzia dei Sismondi*, Motto. Homo natus de muliere.
3. *Il Solco quadrato*. Motto: con pietra e con ferro si renderanno visibili le cose che prima non si vedevano
4. *La Grande vigilia*. Delbis.
5. *Corradino di Svevia*. De Hieronimus Giacomo. Città ducale.
6. *L'Aquila del Vespro*. Motto: Non lampo ma sole.
7. *Belfiore*. Carlotta de Benedetti Sella e Augusto Jandolo Roma.
8. *Britannico*. Gallone Carmine, Sorrento.
9. *I Martiri di Belfiore*, Ancona.
10. *Il primo Re d'Italia*. Vitale Guido e Ottolini Pietro, Milano.

La Commissione, prima di entrare nell'ultima fase dell'opera propria volle rendere pubblico l'elenco dei sopra detti 10 lavori.

Si dirà in appresso quali siano stati i tre scelti e si esprimerà su di essi sommariamente il giudizio della Commissione. Ma prima di accennare ai vincitori, sentiamo di non poter pretermettere qualche parola intorno ai vinti.

***

Nel numero quale abbiamo veduto, assai grande dei concorrenti la Commissione ha dovuto constatare come in verità siano stati più del presumibile i lavori che dimostrano l'impreparazione colla quale gli aspiranti si accostarono al cimento. Si direbbe che il teatro che è forma d'arte la più ardua, si reputi invece forma la più facile a trattarsi da ognuno che abbia inclinazioni di letterato. Questa l'impressione generale che riportammo dalla disamina di tanta mole di manoscritti.

Debbono, s'intende, farsi eccezioni. ma deve pure aggiungersi che gli stessi dieci lavori usciti, come sopra si accennò, dalle varie eliminazioni, mentre attestano negli autori indubbia serietà di propositi non porgono ai giudicanti soverchia ragione di compiacimento se si considerino nel loro insieme. Ond'è che neppure sembrò il caso di intrattenersi *singulatim* intorno a ciascuno di essi, additandone difetti e pregi.

D'altra parte però è dover nostro dichiarare che dai confronti fra opera e opera di questo gruppo risultano disuguaglianze di valore evidenti e notevoli. Al quale proposito giova anche l'osservare che come fra la gran massa dei 148 aspiranti, così in questa ridotta schiera di dieci gli scrittori riescono ad assai migliori risultati negli argomenti di storia lontana anzichè in quelli tratti dalla storia vicina del nostro glorioso risorgimento.

Date le sopra accennate ineguaglianze, avremo potuto senza difficoltà additare, nell'ultimo gruppo selezionato, anche più di tre lavori meritevoli di lode e fors'anco di esperimento scenico, come, per esempio *Popolo Mio* di Giuseppe Giusti Sinopoli. Preferimmo però attenerci rigorosamente alle clausole dettate dal Comitato, banditore del Concorso.

Non restava pertanto alla Commissione che procedere agli scrutinii per la scelta — a norma del bando — di 2 fra i 10 sopraccennati lavori; il che essa fece nelle sue ultime sedute.

Ne risultarono scelti:

Il Solco Quadrato — contrassegnato col motto surricordato, e del quale — apertasi poi la busta — chiusa — si trovò essere autore Federico Valerio Ratti.

L'Aquila del Vespero — pure contrassegnato da motto e che risultò di Federico De Maria.

Britannico di Carmine Callone.

La *tragedia* in tre atti intitolata *Il Solco Quadrato* è concepita austeramente, condotta con dignità e nobiltà, scritta in prosa di buon sapore italiano, in forma ornata e ridondante talvolta, ma rifuggente sempre dalla retorica vuota.

Vi si rappresenta l'origine di Roma; si raffigura come nacque, come fu la città eterna, portandosi sulla scena, qual fulcro dell'azione, il dissidio fra Remo e Romolo.

Ma soltanto per la conoscenza di tutto il lavoro si può cogliere ciò che, nella visione personale dello scrittore, i due fratelli contendenti hanno di poetico e di simbolico. Per entro la tragedia aleggia indefinita la poesia dell'Urbe, il senso arcano coll'eternità sua. Questi solidi pregi di concezione e di esecuzione non bastano tuttavia a rimuovere il dubbio sulla drammaticità della tragedia alla prova della scena.

Ma non questo dubbio ha trattenuto la Commissione dal prescegliere *Il Solco Quadrato*, che attesta nell'autore ingegno, studio, dirittura di coscienza artistica.

***

L'Aquila del Vespro. — che l'autore chiama poema tragico — è a fondo storico. Prende argomento dai vespri siciliani. Ma sebbene vi parlino ed agiscano personaggi in gran parte storici, riesce prevalente la sovrappostavi trama d'invenzione. Questa è forse sovraccarica di episodii, formata dalle passioni individuali dei personaggi più che da una piena rievocazione dell'avvenimento storico.

Nell'insieme del lavoro v'ha però movimento, vita, efficacia di prospettiva teatrale. Con felici tocchi l'autore cerca ritrarre l'anima della gente siciliana adattando senza artificio cose e persone al clima storico del tempo.

Il lavoro, come sopra, è naturalmente scritto in versi: in endecasillabi commisti a settenarii, nel metro «a selva». V'abbondano versi di spontanea inspirazione e di fluente armonia; ma non mancano versi trasandati, metricamente difettosi e tali da richiedere nuovo lavoro di lima. Tuttavia la Commissione ha visto in *L'Aquila del Vespro* (titolo mediocremente appropriato al contenuto) un'opera veramente notevole per simpatica esuberanza di poesia e per vigorosa drammaticità; onde con sicura coscienza l'ha designata.

***

L'autore della tragedia in 5 atti intitolata *Britannico* avrebbe dovuto essere educato a maggiore disciplina d'arte. Egli si è disfrenato nella forma, mentre nel contenuto segue da vicino fatti generalmente noti del momento storico che rievoca. E la materia storica egli tratta con una certa spigliata facilità, conseguendo qua e là buoni effetti scenici, riuscendo a ritrarre in qualche buon quadro di insieme la bassezza morale di quel periodo che con Nerone segnerà lo spegnersi della famiglia Giulia. A contrasto dovrebbe erigersi Britannico; ma la figura di lui rimane piuttosto incolore.

L'autore rammenta il teatro del Cossa, ed è del poeta romano un imitatore, al quale però soccorrono anche non comuni qualità dell'ingegno proprio.

Il lavoro ha prolissità ed inesperienze, mende di forma e di metrica. Nel trattare l'endecasillabo sciolto di così splendide tradizioni nella nostra letteratura troppo spesso l'autore contravviene alle regole prosodiache. In compenso v'ha talvolta nel linguaggio dei suoi personaggi una impronta di verità che colpisce.

Parve alla Commissione che fossero da tenere in considerazione la grandiosa visione che l'autore di Britannico ha tentato di dare, e le difficoltà che offriva l'impresa a cui egli si accinse.

La Commissione nel designare al Comitato i tre lavori prescelti, ha creduto, in conformità del bando, di non adottare criteri di graduatoria.

Roma, 23 Dicembre 1911.

Il Presidente **Tommaso Pasetti.** — *Il relatore* **Annibale Gabrielli.**

Anfiteatro Corea

VIII CONCERTO ORCHESTRALE. Wassili Safonoff.

Il programma di ieri che comprendeva due grandiosi brani orchestrali: il *Manfredi* di Tschai Kowsky, e la 5a sinfonia di Beethoven più ancora dei precedenti diè modo al Safonoff di mettere in evidenza le grandi sue doti di concertatore e di direttore.

Il pubblico, elegantissimo, straordinariamente affollato, gli fece calorose, imponenti ovazioni, alle quali si associò l'orchestra.

Manfredi, il poderoso poema sinfonico di Tschaikowsky, contiene innegabili bellezze e si adorna di uno strumentale variato, colorito ed elegante, ma nel complesso nuoce alla composizione la prolissità veramente eccessiva: fu in special modo apprezzato il primo tempo.

Della 5a sinfonia di Beethoven, che finalmente è rientrato per la prima volta quest'anno nei programmi del *Corea*, ed è rientrato trionfalmente, il Safonoff ha dato una interpretazione veramente magistrale, in modo mirabile assecondato dall'orchestra, sicchè alla fine di ogni tempo l'uditorio manifestò il più vivo entusiasmo.

E certo fra le varie edizioni ascoltate della meravigliosa sinfonia, questa del Safonoff rimarrà fra le ottime.

— Giovedì alle 21 concerto della pianista Maria Carreras; l'orchestra sotto la direzione di B. Molinari.

SPORTS

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Montecarlo, 7. — (*Gindre*). — 30 tiratori concorsero al premio O' Brien (handicap).

I signori Ruddok a 24 3|4, Pitto a 22 e Spalding a 20 metri con 7 colpi su 7 conseguirono i tre primi premi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori colonnello Brinkeman, Stead, Spalding.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Vigevano - Ospedale - 13 Gennaio - Fitto novennale della possessione Foliguano - L. 108.000 -

Napoli - Ente autonomo Volturno - 9 Gennaio - Appalto dei lavori di terra e di muratura per la sede delle condotte forzate e per l'officina idroelettrica con relative opere idrauliche nel vallone del Rivolo di Rocchetta, al Volturno, provincia di Molise, nonchè per l'appalto dei lavori di terra e di muratura per il canale in muratura nel piano di Rocchetta e pel bacino di carico in testa alle condotte forzate in comune di Rocchetta al Volturno.

Ministero Marina - 15 Gennaio - Provvista di lime e raspe L. 122 mila -

Bologna - Intendenza di Finanza - Appalto spaccio all'ingrosso di Vergato -

Firenze - 19° Regg.° artiglieria - 15 Gennaio - Provvista di finimenti per cavalli - L. 60.800 -

Villa di Urano - Municipio - 15 Gennaio - Costruzioni stradale L. 150.016 -

Udine - Intendenza di Finanza - 22 gennaio — Conferimento rivendite privative in Forcia.

Firenze - Commissariato militare — 22 gennaio — Provvista di panno, tele varie, fazzetti, flanelle, velluti, fazzoletti, gambali, stivali, zaini, ecc. ecc. in 219 lotti.

Roma - R. Tribunale - 24 gennaio - Vendita di terreni seminativi e canneti in Rocca di Papa e di un a casa sita in Genzano di Roma.

Ministero Lavori Pubblici 22 gennaio - Manutenzione 2° tronco stradale N. 73 (Termini-Randazzo) L. 260,204.

Idem 3° tronco L. 221.950 —

Idem 1° tronco L. 298.871.

Scutari - Intendenza di Finanza - 16 Gennaio - Conferimento rivendite privative di Flomias. Samari 3-

Ascoli Piceno - Intendenza di Finanza - 17 Gennaio - Conferimento rivendita privative in Montemandone.

Procida - Municipio - 20 Gennaio - Riparazione e rafforzamento di scogliera di difesa di quel porto - L. 270.890 -

Ministero Lavori Pubblici - 20 Gennaio - Costruzione stradale presso Tribogna - Avena - L. 129.800 -

Genzano di Roma - R. Pretura - 20 Gennaio - Vendita di terreno seminativo e di una vigna sita in Civita Lavinia -

Sant'Antioco - Municipio - 15 gennaio - Costruzione edificio scolastico - L. 68.770.

Spaccaforno - Municipio - 15 gennaio - Conduttura di acqua potabile L. 264.351.

Arischia - Municipio - 15 gennaio - Appalto dei lavori per la conduttura di acqua potabile.

I consigli notarili di Cassino, Roma, Palmi Ancona, Lucera, Vercelli, Aquila, Ivrea, Catania, Trapani, Ferrara, Nicosia, Pinerolo Chiavari e Bari rendono noto essere aperti i concorsi agli uffici notarili di Brocca, Nettuno, S. Cristina di Aspromonte, Castelpiani e Cerreto d'Esi, Ascoli Satriano, Artigliano, Demma, Moncrivello, e Stroppiano, Aquila e Pescorocchiano, Bollengo e Traversella, Catania (2 posti) Castiglione di Sicilia (2 posti) Mascali, e Biancavilla, Alcamo; Pieve di Cento Regalbuto, Scalenghe San Stefano d'Aveto e Castiglione Chiavarese, Triggiano.

Longarone - Municipio - 18 gennaio - Vendita di 2010 abeti e 1271 larici martellati in tre lotti.

Potenza R. Prefettura - 18 Gennaio - Vendita di 7884 piante di varie specie - L. 73.520.

Bologna Commissariato militare - 18 gennaio - Provvista di 2,340 quintali di carne congelata - L. 271.440.

— di 172.500 Kg. di carne di bue fresca - L. 280.800.

Massa - Ufficio del Registro - 25 gennaio - Affitto Canale irrigatorio di Massa-Montignoso pel novennio 1912-1920.

Napoli - Ente autonomo Volturno - 26 gennaio. Lavori di terra e muratura per la centrale elettrica - L. 212.170. Inoltre si bandisce un concorso internazionale per la fornitura in opera dei macchinari, materiali, apparecchi ed accessori termici, idraulici ed elettrici occorrenti per la centrale elettrica ricevitrice con annessa riserva termica in Napoli.

Ministero Pubblica Istruzione - 23 gennaio - Concorso per prof. straordinario di storia antica nella R. Università di Bologna.

Roma Ospedali Riuniti - 26 gennaio Forniture di circa 170 quintali di alcool a 95.

Manduria Congregazione di Carità - 22 gennaio - Affitto Masseria Bagnolo

Napoli e Torino Commissariato militare - 22 gennaio - Provviste di panni, tele, flanelle, berretti, gambali, mutande, speroni, zaini, scarpe, ecc. ecc.

Piacenza Direzione dell'Officina di costruzione di artiglieria - 22 gennaio - Fornitura di sacchetti di filaticcio 1° e 2° lotto lire 9,000 - 3° L. 15 mila 4° L. 15 mila.

Velletri R. Tribunale - 23 gennaio - Vendita di vigna e canneto siti in Velletri.

Parma R. Prefettura 27 gennaio - Provvista di commestibili necessari al mantenimento dei condannati o ricoverati del riformatorio governativo di S. Lazzaro Parmense.

Como Intendenza di Finanza - 27 gennaio - Appalto spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Argegno.

Velletri R. Tribunale - 30 gennaio - Vendita di fondi siti in Cori.

Ministero Interno 31 gennaio - Concorso a 8 posti di alunno di ragioneria.

Frosinone R. Tribunale - 31 gennaio - Vendita di sette terreni siti nel comune di Villa Santo Stefano

Roma R. Tribunale - 31 gennaio - Vendita di immobili siti nei comuni di Rocca Priora e Montecompatri - 5 lotti.

— Vendita di un villino in Roma via Andrea Cesalpino L. 214.134.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 8 Gennaio 1911 — I s. 40 mart.

Leva il sole alle 7,39 - tramonta alle 4.52.

Leva la luna alle 10.52 - tramonta alle 9.43.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 gennaio 1911 - Ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	23,1	sereno	Nizza	6,0	coperto
Ambur.	3,2	piovoso	Zur.go	3,1	3|4 cop.
Vienna	9,0	3|4 cop.	Costan.	—	—
Madrid	0,4	nebb.	Malta	4,7	1|4 cop.
Parigi	4,4	piovoso	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9,8	nebb.	calmo.	12,8	0,2
Torino	3,7	sereno	—	3,0	6,6
Milano	1 9	sereno	—	6,0	2,3
Venezia	3,0	sereno	calmo	8,1	1,7
Bologna	4,4	1|2 cop.	—	4,1	3,8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11,7	3|4 cop.	l. mosso	12,0	8,4
Firenze	8,6	coperto	—	9,6	9,7
ROMA	11,2	coperto	—	11,2	4,6
Bari	9.2	1|4 cop.	l. mosso	12,4	12,0
Napoli	11,0	coperto	mosso	11,9	10,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	4,9	coperto	—	9,5	1,5
Palermo	13,3	3|4 cop.	calmo	19,7	12,8
Messina	11,0	coperto	l. mosso	17,3	7,0
Cagliari	12,9	1|2 cop.	calmo	17,0	12,5

Probabilità: venti forti occidentali sul Tirreno moderati o forti tra Nord e Ponente altrove; cielo vario sulle isole, nuvoloso o coperto altrove con pioggie. Tirreno agitato; Jonio mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 74°,2 Termometro centigrado massimo 15,2 minima 12,0 Umidità relativa 74 assoluta 9,14 Vento a mezzodì SW — Stato del cielo coperto

Rebus monoverbo

ta en ta

Spiegazione del giuoco precedente

In-p-an-to — IMPIANTO

Luigi Biancifiori, Maria Minerva in Biancifiori, annunciano la morte del loro caro zio.

Giovanni Biancifiori

avvenuta ieri alle 22 coi conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani alle 10 antim. partendo dall'abitazione Via Tomacelli. 149.

Si dispensa dalle visite e, per volontà dell'estinto dall'invio di fiori.

gennaio - Provvista di
aio - Costruzioni strade
nnaio - Conferimento
gennaio - Provvista d
ti, fazzoletti, guanti
ndita di terreni semi.
a casa sita in Genzano
Manutenzione 2° tronco
8,864.
ennaio - Conferimento
3-
- 17 Gennaio - Confe-
andone-
aranone e rafforzamento
270.820 -
. Costruzione stradale
aio - Vendita di terre
a Lavinia -
- Costruzione edilizia
onduttura di acqua po'
palto dei lavori per la
almi Ancona, Lucera,
Ferrara, Nicosia, Pine-
aperti i concorsi agli
istina di Aspromonte,
no, Astigliano, Dosana,
rocchiano, Bollengo e
di Sicilia (2 posti) Ma-
Regalbuto, Scalenghe
eo, Triggiano.
Vendita di 3010 abeti
ndita di 7934 piante
ennaio - Provvista di
.440.
- L. 289.800.
o - Affitto Casalstrri
1912-1920.
nnaio. Lavori di terra
2.170. Inoltre si bandi-
ra in opera dei macchi-
ici, idraulici ed elet-
costruttrice con annessa
ennaio - Concorso per
R. Università di
ture di circa 170 quin-
ennaio - Affitto Mas
- 22 gennaio - Prov-
pali, mutande, spaz-
zione di artiglieria -
nccio 1° e 2° lotto li-
ta di vigna e canne-
vista di commestibili
o ricoverati del ri-
nense.
o - Appalto spaccio
no.
dita di fondi siti in
a 8 posti di alunno
ndita di sette terreni
di immobili siti nei
- 5 lotti.
drea Gisalpino Li-

blico

40 mart.
e 4.52.
a alle 9.43.

RICO
- Ore 15

	Temp.	Cielo
	6,0	coperto
	3,1	3|4 cop.
	—	—
	4.7	1|4 cop.
	—	—

RE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
	12,8	0,2
	3,9	0,6
	6,0	2,3
	8,1	1,7
	4,1	3,8
	—	—
so	12,0	8,4
	9,6	9,7
	11,2	4,6
o	12,4	12,0
	11.9	10,1
	—	—
	9,5	1,5
	19,7	12,8
	17,5	7,0
o	17,0	12,5

i sul Tirreno
altrove; cielo
trove con piog-
gitato.

L'altezza della
odì 74°,2 Tem-
ima 12,0 Umi-
nezzodì SW —

TO

n Biancifiori,

ifiori

le 10 antim.
149.
à dell'estinte

Esposizione finanziaria sul bilancio generale di previsione per l'esercizio 1912-13

Il Min. del Tesoro on. Tedesco ha presentata, come è noto alla Presidenza della Camera, la Nota preliminare agli stati o bilanci di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1912-13.

Non potendo illustrarla a voce dinanzi alla Camera con la consueta Esposizione finanziaria, il Ministro ha supplito con speciali *Note sulle condizioni del bilancio del Tesoro*, di cui diamo il sunto.

Queste, così dette Note sono invece (come i lettori vedranno) una vera, interessante monografia sulle vicende finanziarie e, per riflesso altresì economiche dell'Italia nel primo decennio di questo secolo e sulla consistenza delle risorse di cui dispone l'azienda dello Stato o l'azienda del Paese all'inizio del secondo decennio.

E' una monografia molto interessante per dati e notizie, veramente splendida per la organicità, sobrietà e chiarezza di esposizione, così da renderla comprensibile a tutti, opportunissima in questo momento e quindi degna di esser letta - come la leggerà di certo - anche dal nostro illustre abbonato Said pascià.

CARATTERISTICHE DEL BILANCIO ITALIANO CONSUNTIVO 1910-11 - ASSESTAMENTO 1911-12

Premesso che, nel dodicennio dal 1898-99 – primo della nuova era del risorgimento finanziario - al 1909-10 le principali caratteristiche del bilancio dello Stato sono un progresso considerevole e non interrotto delle entrate, una rapida costante ascensione delle spese, e un'eccedenza attiva, di maggiore o minor valore; il Ministro passa ad esporre i risultati del consuntivo 1910-11, le previsioni rettificate col progetto di assestamento per l'esercizio in corso, e le previsioni per il prossimo esercizio 1912-13.

Senza ripetere ora tutto ciò che fu già reso noto, basterà ricordare che il consuntivo si chiude con un avanzo netto di milioni 32,2, il doppio, cioè, dell'avanzo lasciato dal bilancio 1909-10; dimodochè, tenuto conto del miglioramento di oltre tre milioni e mezzo, verificatosi nella gestione dei residui, il Tesoro ha tratto dallo scorso esercizio un beneficio di milioni 35,7.

Per l'esercizio 1911-12, come fu annunciato, il progetto di assestamento prevede un avanzo di oltre 59 milioni, superiore di 4 milioni all'avanzo precedente sebbene siano stati compresi nell'assestamento gli effetti di leggi recanti un maggiore aggravio di 79 milioni, che si riducono a 54 in conseguenza del trasporto di 25 milioni di spese militari dal bilancio 1911-12 a quello del 1910-911.

Dall'enunciato avanzo occorre dedurre l'importo degli oneri che rimangono fuori del bilancio e che ascendono a circa 35 milioni e mezzo, cioè:

9 milioni e mezzo per oneri dipendenti da leggi e disegni di legge;

8 milioni per le spese di guerra, in aggiunta ai 57 milioni prelevati dagli avanzi dei precedenti esercizi;

18 milioni per trasporto a carico del 1911-12 di spese che dovrebbero gravare sul bilancio 1912-13.

Così è che l'avanzo viene a determinarsi in milioni 23.7.

Ma poichè le proposte per l'assestamento non calcolano l'ulteriore incremento delle entrate principali per il periodo di otto mesi, cioè da novembre 1911 a giugno 1912, e non tengono conto, nè del maggior gettito delle entrate minori nè delle economie che sempre si verificano in sede di consuntivo, così è da ritenere che il risultato dell'esercizio riuscirà migliore di quello dianzi indicato.

PREVISIONE 1912-13

Per il prossimo esercizio 1912-13 si prevede un avanzo di 14 milioni e mezzo, pur avendo calcolato non solo tutti gli oneri dipendenti da leggi, ma anche gli aumenti di stanziamento richiesti dalle esigenze dei servizi.

Crescono gli stanziamenti di tutti i bilanci, meno quello del Tesoro, da un massimo di 35 milioni per l'istruzione pubblica, ad un minimo di L. 211.000, per le finanze. Il bilancio di agricoltura presenta una diminuzione di 291 mila lire, ma se si tien conto della cessazione di talune spese straordinarie e della precaria riduzione di stanziamenti consentita dalle attuali disponibilità, si può affermare che la dotazione dei servizi dipendenti da quel Ministero fu accresciuta di oltre milioni 2,1.

Così pure il minore stanziamento di L. 226.000 nel bilancio del tesoro è la risultante di notevoli maggiori oneri e di varie diminuzioni, tra le quali primeggia quella di oltre 10 milioni per effetto della conversione della rendita 3,75 in 3.50 per % a decorrere dal primo gennaio 1912.

Nei riguardi dell'entrata si trova che la stima dei cespiti principali (esclusi il dazio sul grano e il provento sul lotto), pur superando di milioni 4,4 quella rettificata con l'assestamento 1911-12, rimane tuttavia inferiore di un milione alla somma sulla quale, tenuto conto dell'accertamento 1910-11 e delle riscossioni del primo quadrimestre del 1911-12, può fin d'ora farsi assegnamento.

E poichè ulteriori incrementi nello spazio di 20 mesi —cioè da nov.bre 1911 a giugno 1913 — non potranno mancare, come non mancarono in passato (milioni 131 nel 1906-907, milioni 153 nel 1906-908, milioni 120 nel 1908-909, milioni 123 nel 1909-910 e milioni 160 nel 1910-911), così è permessa la fiducia che anche nel 1912-13 le entrate si verificheranno in somma notevolmente superiore alla previsione.

Il bilancio, quale è stato presentato, non comprende però taluni oneri dipendenti da leggi o progetti per circa 15 milioni, come non può tener conto del trasporto, che ora si propone, di 18 milioni di spese a carico dell'esercizio in corso.

Da questi provvedimenti deriverà al bilancio un margine di 3 milioni, per effetto del quale l'avanzo previsto, senza calcolare il beneficio dell'ulteriore incremento delle entrate per venti mesi, si eleva a 17 milioni e mezzo, da cui dovranno prelevarsi in sede di consuntivo, a termine di legge, 4 milioni per il demanio forestale.

Ai maggiori bisogni per taluni esercizi si provvederà come negli scorsi anni, con leggi per storno di fondi o per nuovi o maggiori assegnazioni, alla stregua delle necessità meglio conosciute nel corso di esercizio.

A questo punto. l'on. Ministro del tesoro, riferendosi a qualche blanda obbiezione mossa all'uso di siffatti provvedimenti, osserva che la gestione del nostro bilancio abbraccia ormai un complesso di spese di oltre due miliardi e mezzo e che non può riuscire possibile, venti mesi prima della fine dell'esercizio, prestabilirle tutte con sufficiente approssimazione; aggiunge che una affermazione piuttosto severa nella assegnazione dei mezzi, esercita l'ufficio di un freno salutare all'amministrazione; e fa considerare infine, sulle basi di dati relativi al periodo dal 1900-901 al 1910-11, che negli anni, nei quali era limitato l'uso degli accennati provvedimenti, si ebbero a lamentare numerosissime eccedenze d'impegni per somme assai rilevanti, mentre che all'incremento degli storni di fondi e delle maggiori assegnazioni fa riscontro negli esercizi più prossimi una notevolissima diminuzione delle eccedenze, e quindi un maggior rispetto alle prerogative parlamentari e al controllo preventivo della Corte dei conti.

A proposito delle eccedenze d'impegni l'onorevole ministro ricorda il decreto del 17 settembre 1910, col quale sono state fissate, per tutte le amministrazioni dello Stato, opportune norme intese a prescrivere agli ordinatori di spese di seguire gli oneri che si vengono svolgendo durante l'esercizio e di denunciarli in tempo, e dopo aver rilevato che l'applicazione di tali norme presentava qualche difficoltà per l'azienda ferroviaria, avverte che particolari disposizioni, recentemente concordate fra i Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro, dispongono che una Commissione di vigilanza, simile a quella che funziona da parecchi anni presso le altre amministrazioni centrali, raccolga periodicamente tutti gli elementi necessari a stabilire la situazione dei fondi autorizzati dal Parlamento per i singoli servizi ferroviari.

Altro perfezionamento di congegni contabili è quello ottenuto con la recente e completa soluzione data all'importantissimo problema della sistemazione delle contabilità delle casse di risparmio postali, nel senso di conseguire la perfetta corrispondenza fra i risultati dei conti mensili a danaro delle Direzioni e la situazione dei conti di diritto desunta dai libretti, ponendo così sovra basi sicure una delle contabilità più importanti e delicate, quale è quella che dà ragione dei depositi affidati allo Stato dal risparmio popolare.

INCREMENTO DELLE ENTRATE PRINCIPALI

Nel decennio —1901-902 — 1910-11 il provento delle entrate principali (senza dazio sul grano) è cresciuto di 455 milioni che si elevano effettivamente a 534 milioni quando si escluda la diminuzione di 79 milioni nella imposta di ricchezza mobile in conseguenza della conversione, al netto, della rendita consolidata, diminuzione che non ebbe alcun effetto per l'Erario, perchè controbilanciata da equivalente diminuzione negli stanziamenti della spesa destinati al pagamento degli interessi.

L'aumento è quasi esclusivamente dovuto allo sviluppo naturale dei cespiti erariali, e solo in minima parte a riforme legislative.

Fra le imposte dirette, quella di ricchezza mobile accertata con ruoli è cresciuta di oltre 73 milioni, e quella sui fabbricati di quasi 11 milioni e mezzo, malgrado le numerose concessioni di sgravi ed esenzioni.

L'imposta sui terreni, invece, è in diminuzione di 21 milioni per l'attuazione del nuovo catasto in varie provincie, per la riduzione del 30 per cento nelle provincie meridionali e nelle isole disposta colla legge 15 luglio 1906, e per gli abbuoni concessi in conseguenza del terremoto.

Le tasse sugli affari sono aumentate di 84 milioni; dei quali poco più di 2 possono attribuirsi alle modificazioni recate nel decennio al regime delle tasse, mentre per 82 milioni l'aumento deriva dall'incremento della materia imponibile e dallo sviluppo degli affari.

Fra le varie tasse, si distinguono per notevoli aumenti:

le successioni, per oltre 10 milioni;

il registro, per 35 milioni;

il bollo, per 9 milioni;

le tasse in surroga del registro e bollo, per oltre 12 milioni e mezzo;

le concessioni governative, per quasi 8 milioni;

le tasse di pubblico insegnamento per oltre 6 milioni.

Le riforme nel regime di alcune imposte di **fabbricazione** (spiriti, zuccheri, acque gassose e polveri piriche), hanno contribuito ad accrescere il provento di questo cespite per circa 10 milioni e mezzo: mentre l'incremento delle imposte di fabbricazione per quasi 86 milioni è dovuto allo sviluppo delle singole industrie, in rapporto all'aumento della popolazione ed al maggiore benessere di cui godono tutte le classi sociali.

All'indicato incremento contribuisce in principal modo la fabbricazione dello zucchero, con un maggior provento di 36 milioni. Nell'insieme, tra l'imposta di fabbricazione e dazio di importazione dall'estero, lo zucchero ha dato nel 1910-11, in confronto al 1900-01 un maggior reddito di 30 milioni.

Il provento delle **dogane** (escluso il dazio sul grano) aumentò di 82 milioni, ma se si astrae dal dazio sullo zucchero, diminuito di 29 circa per l'accresciuta produzione nazionale, l'aumento si determina in oltre 110 milioni.

Le **privative** segnano un aumento di 154 milioni, che è dovuto per 100 milioni ai tabacchi, per 11 milioni al sale, e per 43 milioni al lotto. Soltanto per i tabacchi, e per soli 6 milioni, il maggior provento deriva da modificazioni di tariffe, per il resto dipende dallo sviluppo naturale di tali cespiti.

Dai servizi postelegrafici si ebbe un maggior gettito di milioni 52 1|2, di cui oltre 46 dalla posta, il cui incremento non è stato turbato dalla riduzione da 20 a 15 centesimi della tassa-lettere, e quasi 6 milioni e mezzo dal telegrafo, malgrado lo sviluppo del telefono e sebbene, a partire dal 1° dicembre 1910, sia stata notevolmente ridotta la tariffa telegrafica.

INCREMENTO DELLE SPESE NEL QUINQUENNIO DAL 1898 - 99 AL 1912 - 13

Osserva il Ministro, che inaugurato coll'anno finanziario 1898-99 un periodo di promettente floridezza, al regime della grande austerità subentrò fatalmente una politica di spese, meglio rispondente alle nuove necessità sociali ed economiche. Onde lo Stato intervenne per assolvere molti compiti, e cioè;

dare maggior impulso all'agricoltura; facilitare le industrie ed i commerci;

contribuire con leggi speciali ad attivare l'economia del Mezzogiorno e delle Isole.;

tradurre in atto più vasti disegni di opere pubbliche; estendere e migliorare i pubblici servizi, e rialzare le sorti della folta schiera degli impiegati;

alleviare sotto diverse forme le condizioni delle provincie e dei comuni; sovvenire istituzioni di previdenza e di beneficenza;

risarcire immensi danni di pubbliche calamità tra le quali la catastrofe del 28 dicembre 1908 cagione di gravi oneri che la solidarietà nazionale ha assunti come un sacro dovere;

efficacemente provvedere, dopo analisi profonde di Commissioni parlamentari, ai supremi interessi della Patria, rafforzando gli organismi dell'esercito e dell'armata alla stregua dei riconosciuti bisogni. E tutto ciò anche nel più breve termine per guadagnare gli anni che a causa delle angustie della finanza si erano perduti in un periodo di tempo « in cui altrove (come disse nel 1899 il Min. del tesoro on. Boselli) i progressi furono più rapidi e più importanti ».

— La relazione contiene un prospetto, dal quale risulta, per ogni Ministero, la maggior spesa di circa 593 milioni, prevista per il 1912-13 rispetto a quella di un miliardo e 614 milioni, accertata nel 1898-99.

I bilanci che ebbero lo più alta percentuale di aumento sono quelli dell'Istruzione, dei Lavori pubblici, di Agricoltura, I. e C. e delle Poste e telegrafi; i quali crebbero, rispettivamente, in ragione di 100, 134, 121, e 108 per cento !

E' da rilevare che, in nove anni, gli assegni di bilancio per l'istruzione elementare e popolare sono aumentati più che dieci volte, essendo saliti da 5 milioni e 700 mila lire, quali erano nel 1903-904, a circa 60 milioni nel progetto di bilancio pel 1912-13; gli stessi assegni dovranno ancora elevarsi fino a 74 milioni.

A proposito del Ministero dei LL. PP. che, nei primi anni dell'unità nazionale fu chiamato « *artefice principale dell'unità nazionale* », si ricorda che le spese fatte dal 1862 al 1911 ascendono a **nove miliardi e mezzo**, e che nell'ultimo dodicennio furono autorizzate nuove spese, parte iscritte e parte da inscrivere, per oltre un miliardo e 100 milioni, assegnando 350 milioni alle bonifiche e 194 ai porti.

Fra le spese più gravi sono da novenare quelle dipendenti dalla riforma degli organici. Nel quadriennio dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1911 la maggior spesa annua dovuta all'aumento numerico degli impiegati civili e militari (compresi quelli delle ferrovie dello Stato) e al miglioramento delle retribuzioni ascende alla somma di 123 milioni alla cui formazione concorrono per oltre 53 milioni, i provvedimenti approvati in un solo anno, cioè nell'esercizio 1910-11.

SPESE DELLA GUERRA

Per la guerra il Ministro del Tesoro scrive:

« Alle spese di carattere normale si aggiungono « ora quelle straordinarie della impresa che il popolo « ha salutato con sincero plauso, e con manifesta- « zioni di entusiasmo per i bravi marinai e soldati e « di fede nei destini delle nuove terre italiane. Però « le spese della guerra, ha affermato l'on. presidente « del Consiglio, e in questo proposito è netto e con- « corde il pensiero del Ministero — nè potranno nè do- « vranno sospendere o solo rallentare l'attuazione « delle riforme per lo svolgimento della vita nazionale « e gli stati di previsione comunicati alla presidenza « della Camera contengono tutte le maggiori spese « deliberate, non escluse quelle dei 33 milioni per « l'istruzione elementare e di oltre 9 milioni per i la- « vori pubblici, senza che resti menomamente scosso l'equilibrio del bilancio.

« A fronteggiare l'onere nazionale della guerra sono « sufficienti le eccedenze attive delle passate gestioni, « la quota già vincolata dell'avanzo previsto per « l'esercizio in corso, e una parte degli ordinari « mezzi di tesoreria, i quali sono presentemente dispo- « nibili per somme non inferiori a 500 milioni. E qui « non è superfluo rammentare che al 30 giugno 1905 « il conto del tesoro registrava un disavanzo di 205 « milioni, e questo non impedì l'espansione della « vita economica, sociale e finanziaria del Paese.

« Il disavanzo di 205 milioni non si estingueva « intieramente che col 30 giugno 1909, e nel qua- « driennio si compivano fatti, di cui potrebbe andar « orgoglioso qualunque paese di più forte struttura « economica e finanziaria.

« Nel mese di giugno 1906 era condotta felicemente « a termine la grande opera della conversione della « rendita.

« Il bilancio dell'esercizio 1905-906 e quelli del trien- « nio successivo, benchè fosse sopraggiunta la crisi « mondiale del 1907, dimostrarono tanta gagliardia, « espressione della forza economica nazionale, da of- « frire cospicui avanzi dopo che avevano sostenuto « oneri gravissimi per effetto di provvedimenti dei « quali si ricordano i più importanti.

« si diede un forte impulso al rinvigorimento dei « servizi militari di terra e di mare e alle opere di di- « fesa nazionale;

« fu mandato ad esecuzione un largo programma « di lavori pubblici;

« si adoperarono larghi mezzi per l'incremento « dei pubblici servizi, compresi quello nuovo e per le « antiche deficienze così costoso dell'esercizio delle fer- « rovie condotto dallo Stato, e il nuovissimo di tele- « foni;

« vennero deliberati sgravi di spese a favore delle provincie e dei comuni;

« si approvò la riduzione della tariffa postale e « del dazio sul petrolio;

« nel semestre gennaio-giugno 1909 si dovettero « sopportare le gravi conseguenze finanziarie del ter- « remoto calabro-siculo, sotto la duplice forma del- « l'aumento delle spese e della diminuzione delle en- « trate.

« Oggi il conto del tesoro riferito al 30 giugno 1911 anche dopo che si saranno pagati 57 milioni di spese « di guerra, si chiude in pareggio; e i buoni del Tesoro « che degli ordinari mezzi di tesoreria costituiscono « il nucleo più importante, sono discesi all'infimo li- « mite di circolazione sinora toccato, essendone stati « alienati al 20 novembre 1911 per soli 75 milioni sui « 300 dalla legge autorizzati, mentre nell'anno della « conversione della rendita la circolazione dei buoni « ascendeva a 174 milioni, e quattro anni prima era « giunta fino a 286 milioni! »

MERCATO DEI VALORI - CAMBI SULL'ESTERO

Abbastanza soddisfacenti nel 1 semestre 1911, le condizioni del mercato dei valori si alterarono tra l'estate e l'autunno, specie per effetto della questione del Marocco; ma un più esatto apprezzamento della situazione ricondusse la calma e con la meritata fortuna che, pel valore dell'esercizio e della marina, arride alle nostre armi, la fiducia del mercato e i corsi dei valori ripresero.

Lo stesso nostro consolidato superò splendidamente quella prova del fuoco che per qualsiasi titolo di Stato è l'iniziarsi di un periodo di guerra; il non sensibile suo ribasso verso la fine di settembre e la successiva ripresa dimostrano come la fiducia, anche dell'estero, nella solidità delle nostre finanze e nella forza del nostro credito non sia scossa.

Il corso dei cambi su Parigi, che nel dicembre 1910 fu in media di 30 cent. salì a 43 nel primo semestre 1911, per elevarsi ad un massimo di 1.24 (4 ottobre) oscillando poscia intorno ad 1.05. Avviata ad una soddisfacente soluzione la questione del Marocco, il cambio scese a 70 cent. con tendenza ad ulteriore diminuzione.

ISTITUTI DI EMISSIONE

Le condizioni generali del mercato monetario fecero sì che anche in Italia come all'estero, gli Istituti di emissione dovettero accrescere il saggio dello sconto, portato dal 5 a 5,50 a partire del 28 settembre. E pochi giorni dopo fu dal Governo disposto con decreto da convertirsi in legge, che la tassa straordinaria di L. 7.50 per cento sulle eccedenze della circolazione venisse ridotta durante il trimestre ottobre-dicembre 1911 ad una misura corrispondente all'inter. ragione dello sconto.

Questo provvedimento ebbe lo scopo esclusivo di servire all'interesse dell'economia nazionale, mentre, senza dar lucri agli Istituti di emissione si risolveva in un vantaggio per l'Erario dello Stato.

La circolazione che al 20 novembre era di milioni 1.919 nel 1909, e di 2.010 nel 1910, si adeguava quest'anno a 2.148 milioni con 229 milioni di più in un biennio.

Alla stessa data le riserve metalliche ed equiparate ammontanti nel 1909 a 1.486 milioni e a 1.496 nel 1910, salivano quest'anno, con notevole maggiore proporzione, a **1548 milioni**.

CIRCOLAZIONE MONETARIA DI STATO

L'importo delle monete divisionali d'argento in circolazione era nel novembre 1911 per 234 milioni di lire cioè 6,62 per abitante ma siccome è inadeguata ai bisogni del commercio, si provvederà ad accrescerla, in virtù della Convenzione internazionale vigente, la quale ha elevato a L. 16 per abitante la quantità delle monete stesse.

Di nuove monete di nichelio pure da cent. 20 ne furono emesse per circa 14 milioni di lire sui 40 autorizzati; ed ora il Ministero esamina se non convenga proporre la creazione di una moneta di nichelio puro da cent. 10 in sostituzione della equivalente moneta di bronzo che è ritenuta ingombrante.

Per la circolazione cartacea si è provveduto alle deficienze con nuove emissioni per effetto delle quali l'importo dei biglietti di piccolo taglio saliva il 22 novembre 1911 a L. 485.290.695, rimanendo così una disponibilità di L. 14.709.305 per toccare il massimo di L. 500 milioni stabilito dalla legge.

— A soddisfare le domande del commercio il Ministro annunzia prossima una altra emissione di biglietti di Stato e si propone di intensificare la coniazione degli spezzati d'argento, mentre è bene avviato un provvedimento legislativo per rendere più agevole e spedito, con beneficio anche della nettezza, il servizio del cambio dei biglietti logori.

La riserva d'oro a garanzia dei biglietti di Stato ascende a lire 226.607.615 e rappresenta circa il 47 per % dell'importo dei biglietti emessi; va aumentando degli utili della coniazione delle monete di argento (che nel 1911-12 sono previsti in L. 1.500.000), e fra cinque anni sarà accresciuta di altri 40 milioni dati dal plusvalore dei titoli affidati nel 1894 alla Cassa Dep. e Prest. per il servizio di alcuni debiti redimibili.

SITUAZIONE DEL TESORO

La circolazione dei buoni del Tesoro, che dal 1901-902 al 1910-11 oscillò fra un massimo di 286 milioni (luglio 1901) ed un minimo di 80 milioni (febbraio 1911) era scesa al 20 nov. ultimo a circa 75 milioni.

Ciò nonostante le condizioni della Cassa si sono mantenute sempre buone, sebbene il Tesoro, coi soli suoi mezzi ordinari, abbia dovuto:

provvedere a pagamenti rilevanti più del consueto, specie per opere pubbliche e grosse forniture;

anticipare 18 milioni per riscatto dell'indennità cinese spettante all'Ass. dei missionari italiani;

fronteggiare per due mesi le spese di guerra;

riscattare debiti redimibili per 30 milioni e anticipare 90 milioni per spese ferroviarie.

Dopo aver soddisfatto ad esigenze così diverse il Tesoro conserva ancora intatte le sue disponibilità, poichè può ricavare altri 225 milioni dai buoni del Tesoro e 125 milioni mercè le anticipazioni statutarie delle Banche di emissione, senza tener conto del fondo cospicuo presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria e delle somme in conto corrente per oltre 100 milioni presso Istituti di credito all'estero (Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda e Svizzera): somme che, dopo il 30 settembre, cioè dopo la dichiarazione di guerra, furono - circostanza degna di speciale rilievo - aumentate di alcuni milioni.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

La Cassa trae la parte più ragguardevole dei suoi capitali dal risparmio popolare, che affluisce nelle Casse di risparmio postali e ammontava al 31 dic. 1910 a 1,773 milioni: al 30 giugno 1911 a 1,821 milioni: al 31 ottobre a 1,841 milioni.

Gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa hanno accumulato 233 milioni che andrà sempre crescendo.

— I mutui *in contanti* concessi dalla Cassa a provincie, comuni e consorzi di bonifica dal 1° gennaio 1902 al 20 nov. 1911 ascendono a oltre 632 milioni dei quali 331 per opere pubbliche, di bonifica e di irrigazione e 301 per estinzione di debiti onerosi; furono pur accordati altri mutui in cartelle di credito comunale e provinciale per 397 milioni.

Il totale dei mutui concessi in un decennio ascese quindi a 1 *miliardo* e 29 *milioni*.

A molti e gravi impegni dovrà la Cassa provvedere, fra cui quelli relativi agli edifici scolastici, agli acquedotti e alle opere d'igiene, i quali soltanto richiederanno nel decennio 1912-21 mutui per 440 milioni. Nondimeno la Cassa sarà in grado di corrispondere a tutti gli impegni; poichè per il detto periodo si prevede, sulla base sicura di elementi sperimentali, una disponibilità di 3 *miliardi* e 339 *milioni* da impiegarsi per *un miliardo* e 267 *milioni* in somministrazioni di fondi e impieghi diversi prestabiliti da leggi e regolamenti, per *un miliardo* e 399 *milioni* in mutui a Comuni, Provincie, Consorzi di bonifica e altri enti, e per *un miliardo* e 156 *milioni* in acquisti di titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

E' da avvertire che i mutui *in contanti* previsti pel decennio 1912-21 ascenderanno in media a 140 *milioni* all'anno, mentre nel precedente decennio furono in media di 63 *milioni* (esclusi i mutui in cartelle).

CONCLUSIONE

Ed ora ecco le parole che il Ministro Tedesco pone a suggello delle Note *finanziarie*

« Gl'italiani non potevano più degnamente « commemorare il riscatto nazionale che « raccogliendo in rapida sintesi e lumeggiando, « come fecero in diverse guise, le manifesta- « zioni dell'alta complessa opera rinnova- « trice, che, con tenacità di propositi « ringagliarditi talora dalle asprezze della « realtà, essi avevano - fra lotte, sacrifizi, « entusiasmi, sconforti - menata a termine « o bene avviata nel periodo di cinquanta « anni, breve età nella storia dei popoli.

« Oltre i gloriosi vestigi delle civiltà an- « tiche, agli ospiti graditi, che d'ogni paese « convennero alle nobili gare delle industrie « del lavoro e dell'arte, fu dato anche di « osservare, non senza meraviglia, i chiari « segni della civiltà nuova e di sentire l'agile « ritmo della vita moderna.

« Ricordiamo brevemente. Sotto l'egida « della Dinastia acclamata nei plebisciti, « tutelatrice degl'immortali destini della « patria, la terza Italia vive in un regime di « ampia libertà, il quale è oramai riconosciuto « come precipuo fattore di progresso e salda « guarentigia di pace sociale. Stretta la so- « lidarietà del Governo e del Parlamento per « l'elevazione delle classi popolari, che da « un decennio sono in continuo e non tardo « cammino verso il benessere. Ancora denso « lo stuolo degl'ignari dell'alfabeto, ma af- « frontato con larghi mezzi il problema del « saper leggere e scrivere, e dignitosamente « custodite le tradizioni della coltura su- « periore. Mirabile l'incremento delle opere « pubbliche: accresciuti e migliorati i pub- « blici servizi. Ben costrutto l'organismo « industriale, che anche nel parziale males- « sere, non grave però e rivelantesi passeg- « giero, riesce a tenere un posto soddisfa- « cente rimpetto alla formidabile concorrenza « di paesi, i quali da lungo tempo signoreg- « giano i principali mercati del mondo. Forse « un po' lento, ma non interrotto, grazie al- « l'assiduo lavoro e al risparmio ovunque « diffuso, l'accumularsi della ricchezza: il « credito pubblico fiorente e una finanza di « Stato sana e gagliarda, che della loro te- « nace resistenza danno inoppugnabile ri- « prova in tempo di guerra. Fortemente co- « stituiti l'esercito e l'armata, che per ef- « ficace disciplina di ordinamenti e per va- « lore e virtù di sacrificio suscitano oggi con- « corde ammirazione nell'anima nazionale, « palpitante di amore, di orgoglio e di ri- « conoscenza per l'ardita giovinezza italica.

Nell'aer d'alte vision sereno
Suona il verbo di fede...

« Alle sacre evocazioni del risorgimento, « al ricordo dell'opera compiuta nel cinquan- « tennio, ai virili esempi dell'ora che volge, « il popolo italiano, nell'anno pieno di me- « morie e di fati, attinge una coscienza più « sicura delle proprie energie, un senso di « maggior fiducia in sè stesso: e quasi rin- « vigorito di novella forza, sa di poter pro- « cedere, con animo invitto e ritemprata « lena, sulle ardue vie della civiltà ».

Il diario della guerra (1

SETTEMBRE

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle ... mi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum ... Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia ... la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione ... blocco sulla costa libica.

OTTOBRE

Previo qualche bombardamento si occupano ... punti della costa e precisamente nei giorni seguen...

4 Compagnie di marinai occupano Tobruk.

5 Compagnie di marinai sbarcano a Tripoli.

10. — Sbarco del primo nucleo del corpo di ... dizione a Tobruk.

Primo attacco notturno a Bumeliana.

11. — Sbarco del primo scaglione di truppe ... Tripoli.

12. — Arrivo del secondo scaglione di trupp... Tripoli.

18. — Sbarco a Derna prima di marinai, poi ... truppe dell'esercito.

19. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21. — Sbarco dell'8 bersaglieri a Homs

Le truppe prima della R. Marina poi dell'eserc... respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli ... giorni 23 e 26 a Tripoli pel tradimento degli a... già sottomessi.

NOVEMBRE

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (gi... no 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tri... litania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialme... a Tripoli; si bombarda Zuara, Tagiura, Misurat... caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 ... intera linea Henni Fortino Mensri, già spontan... mente abbandonate.

DICEMBRE

1 e 3 — Nuovi e violenti attacchi a Tobruk, De... e Bengasi.

4 — battaglia e occupazione d'Ain Zara

11 — violento attacco notturno a Bengasi.

13 — Occupazione di Tagiura

15 — Ricognizione ad Homs.

16 — Attacco a Bengasi - Un ciclone distrugge ... hangars a Tripoli.

17 — Ricognizione su Zanzur.

19 — Ricognizione su Bir Tobras

20 — Occupazione egiziana della baia di Sol...

21 — Attacco notturno a Bengasi.

22 — Attacco a Tobruk

23 — Attacco notturno a Bengasi.

25 — Esteso attacco a Bengasi respinto dall'... tiglieria

26. — Quattro battaglioni con artiglieria di p... tezione a lavori all'acquedotto di Derna sono att... cati e respingono il nemico col concorso di due b... taglioni già tenuti in riserva.

27. — Due squadroni *Firenze* in ricognizione ... Bir Akara e Bir Tobras trovano vasti campi abb... donati dal nemico.

Numerosi gruppi nemici si concentrano ve... Suani Beni Aden, Fonduc, Ben Gschir e Tobras.

28. — Si appone un cippo sul colle di Henni ... memoria dei valorosi italiani caduti.

29. — Continua il mare agitato.

30 — Il Gabinetto di Said Pascià dà le dimissi... ed il Sultano le accetta.

— Ricognizione di tre battaglioni a Bir Tob... sostenuta da truppe a rincalzo. Esplorazioni di ... valleria verso Bir Akaba e Bir Edin avvistar... piccole bande nemiche.

31. Si calma il vento, si riprendono le operazi... di sbarco e di imbarco e le esplorazioni degli areopla...

Anno 1912

GENNAIO

1. — Si respinge un attacco notturno a Tobruk

I Consoli esteri, le autorità militari, civili e mu... cipali, i capi del Sahel e della Menscia si recano ... Comando in capo per presentare gli auguri di Ca... d'anno.

1 — Ricognizioni di cavalleria nel fronte Bu Se... Bir Akara e Bir Tobras dànno il terreno sgomb... Gli aviatori confermano la presenza di nuclei ne... ci a Suani, Beni Aden, Ben Gashir, Sidi Saiah ... riserve ad Aziziah e verso il Garian.

2 — Said Pascià forma un nuovo Ministero, app... tenente tutto al partito « Unione e Progress... Conservano il portafoglio vari Ministri, fra cui qu... i militari e quello degli esteri. Alla carica di Sc... ul Islam è nominato Messin effendi, Gran Cadì ... culto maomettano di Egitto.

Il corrispondente del *New York Herald* esalta ... patriottismo dei soldati italiani rimpatriati per pr... der parte alla guerra.

Gruppi di arabi sono stati incaricati dai tur... di percorrere le campagne per impedire violen... mente le sottomissioni.

3 — Si annunziano parecchie diserzioni dal cam... turco presso Bengasi.

4 — Una quarantina di predoni esegue nella no... una razzia a Gargaresc.

5. — Tempo e mare migliori.

Altra piccola razzia a Gargaresc.

A mezzogiorno colonne nemiche avanzano da ... e da sud ovest verso Ain Zara. Accolte a distan... da fuoco d'artiglieria si ritirano .

A Bengasi, Derna e Tobruc situazione invariata.

6.— Parte per Tripoli le missione dell'Istituto g... grafico militare.

(1) I numeri contenenti il Diario particola... giato delle operazioni nel primo trimestre de... guerra si possono richiedere all'amministrazione.

La marcia nel deserto

Non è un giornale politico che può detta... una teoria su speciali operazioni militari.

Però nel momento che attraversiamo, si poss... no ricordare utilmente e con interessamento d... pubblico gli esempi che la storia delle guer... coloniali ci offre sulla marcia di corpi di trup... in regioni deserte.

Può a prima vista credersi che la circostan... più influente sia in queste regioni la mancan... di strade; ma non è così. Se il terreno è pian... la marcia ha gli stessi caratteri di una marc... nei nostri terreni fuori delle strade. Se la marc... è in regioni montane, si ripetono le difficol... del movimento delle varie colonne per sentie... erti o stretti che si trovano anche nelle mont... gne nostre.

Invece nelle regioni deserte si incontra... difficoltà che mancano ordinariamente nei te... reni europei e sono quelle che già indicamm... della scarsezza d'acqua, degli eccessi del clim... della singolarità del nemico.

Il nemico, che si giova di quei caratteri d... terreno che per noi costituiscono le maggio... contrarietà, non si può considerare mai lontan... Anzi tanto più è da preoccuparsene quanto men... si manifesta.

Egli ha negli uomini, nei cavalli, nell'abitu... dine al clima, nella conoscenza dei luoghi un... qualità che truppe europee non acquisterann... mai in eguale misura.

Egli può muoversi rapidissimamente, arriva... re di sorpresa e velocemente allontanarsi; eg... può spostarsi per diecine di chilometri senz... portarsi appresso carne, granaglie, munizion... acqua per più giorni. E ciò perchè capace d... rapidamente sottrarsi al combattimento inegual... non timoroso di dissolversi riunendosi a grupp...

più direzioni, egli ha la possibilità di tornare tardi all'attacco nel momento e nel luogo gli sembrerà più propizio ad ottenere un lche risultato.

***

'evidente disparità fra le truppe continentali bande armate del luogo in queste condizioni, la necessità per le prime di subordinare anzata tattica delle truppe alle misure atte rantire perfettamente i mezzi della loro vita ologica e combattiva. In altri termini la marcia delle nostre truppe deve essere intesa, più a guadagnare chilometri verso il nemico utelare le salmerie trasportanti viveri e muoni.

e le colonne marciassero come nei nostri terreni con le truppe combattenti in testa e le salie sostituenti i carreggi in coda a più o meno nde distanza, bisognerebbe togliere alle truppe combattenti molti battaglioni per proteggere salmerie.

Per questa ragione molte volte nei terreni di ragioniamo, le salmerie si sono fatte viaggiacon le stesse truppe combattenti e tali marhanno assunto più l'aspetto di un convoglio tetto dalle sue scorte, che non quello di una nna con la sua salmeria.

l convoglio, l'ente logistico, imprime alle rcie il suo carattere prevalente sulla unità combattimento la colonna di truppe.

una traduzione del concetto che già indimo rispondente alla condizione imposta codesti terreni, cioè le esigenze logistiche valgono sulle esigenze tattiche.

ella spedizione di Suachim, gl'Inglesi saano che il nemico era vicino, numeroso ed ace.

le loro marcie assunsero il tipo di vere e proscorte di convogli.

n una marcia di soli 6 chilometri da Suachim Hashin, dove si voleva stabilire un posto di rvazione, si adottò la seguente formazione: testa 4 squadroni con una batteria a cavallo anteria montata. Appresso 3 battaglioni in a spiegata: dietro ciascun'ala 3 battaglioni colonna per compagnia fiancheggiati esternate da 2 squadroni per ciascun'ala: in mezzo nel vuoto interposto ai detti tre lati di retgolo, 1 batteria di mitragliatrici, 1000 anii da trasporto, 2 compagnie del genio ed un ppello di zappatori e minatori.

n questa formazione la colonna impiegò 2 a fare i 6 chilometri, cioè 3 chilometri ala: ma la marcia sarebbe stata assai più lense si fosse prolungata.

n un'altra marcia da Suachim e lunga 12 lometri, il generale Mac Neill con 5.000 uomini 500 animali di trasporto, marciò in due quati a scacchiera. Precedeva uno squadrone: iva appresso un quadrato di due battaglioni una compagnia del Genio, contenente al centro batteria di mitragliatrici ed un carro telefico; più in dietro e sulla destra, viene l'alquadrato di tre battaglioni ed una compaa genio con 1500 animali nel centro.

primi 9 chilometri furono percorsi in tre ore nezzo causa il ritardo recato dal terreno ceglioso. Si rinunziò a percorrere gli altri 3 Km.

Pochi giorni più tardi il generale Graham partì re da Suachim con 3500 uomini ed un convoglio 580 cammelli.

Adottò per formazione di marcia un rettangolo due quadrati di cavalleria protetto sul nte e sui fianchi.

La caratteristica speciale di questa marcia che rò 4 ore e mezzo per i 9 chilometri, fu che tro ogni lato del rettangolo, vi erano delle ppe schierate a sostegno; cosicchè si può dire ogni lato aveva truppe in linea doppia.

Nel centro erano i cammelli.

Queste formazioni in quadrato furono adottate che dai Francesi in Algeria; ma sono pesansime ed estremamente lente.

Se il nemico attacca, tutto il quadrato si deve mare, per dar tempo alle truppe lungo i fiani di far fronte verso l'esterno ed ogni facoltà manovra cessa.

E' una disposizione che si può chiamare ultra ensiva.

Perciò oltre il suo scarso adattamento alla mar, manca di ogni attitudine controffensiva. In teoria, vale a dire, salvo casi specialissimi, la condannarsi.

I Francesi dopo molte esperienze l'abbandorono, preferendo ordini più larghi.

In massima convien mantenere il principio tenere le salmerie vicine e centrali; si devono ere truppe d'avanguardia e sulle ali per avvere in tempo l'arrivo del nemico e sopratutto ogna riservarsi la facoltà di potere far fronte destra e a sinistra per parare agli aggiramenti mici e tenere ancora in mano truppe per donare la manovra e non subire quella del neco.

Quindi la necessità di sufficienti truppe sui nchi e di una forte retroguardia da cui trarre truppe per rinforzare le ali attaccate e serbarsene a parte per sopraffare il nemico.

E' la formazione ch'io ho chiamato di un grancampo romano in movimento.

Giorgio Bompiani.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Novara. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione zza resta) L. 40 a 43 - ranghino, melghetta ed affi- 37 a 40 - lencino ed affini 37 e 40 - giapponese bionnero Birmania, ecc.) 30 a 32 - avariato (nelle varie ecie) 24 a 25 al quint.

Mantova. — Frumento d'oltre Po L. 29.15 a 29.35, o a 28.75 a 29.15 - buono mercantile 28,50 a 28,75 nercantile 28 a 28,25

Bologna. — Frumento fino 28.50 a 29 - mercantile 28 a 28,50 - frumentone fino bolognese 21,75 a 22,25 - mercantile 20,75 a 21,75 - avena rossa, 22,50 a 23,50 - bianca 21 a 22 - orzo comune 23 a 24 - marzuola o scandella 23 a 24 - veccia da biada 15 a 16 - favino 24 a 24.50 - ceci 25 a 26 al quint.

Risone cinese 1ª qual. L. 28 a 29 - 2ª 24 a 25 - vialone 24 a 25 - ranghino 1ª qual. 24 a 24.50 - 2ª 23 a 23.50 - originario 1ª qual. 21 a 21.50 - 2ª 19 a 20 al quint.

Firenze. — Frumento tenero bianco da L. 30.50 a 31.50 - rosso 29.50 a 30 - misto 29.25 a 30.50 - frumentone 19.50 a 20.50 - avena 22,50 a 23.25.

Roma. — Frumento tenero nuovo 1ª q. L. 28.50 a 29 - frumentone (stazione Roma) 1ª 18.75 a 19.

Bari. — Frumenti duri fini L. 32 a 33 - id. correnti e misti 31 a 31.50 - teneri bianchi 29.

Messina. — Frumenti bianchi Australia L. 31.75 rossi majorche Sicilia 29,25 - frumentoni rossi Odessa 1ª qual. 22.50.

Farine.

Torino. — Farine di grano tenero N. 1 L. 40 a 41 - marca B super. 38,50 a 39 - marca B comune 37.50 a 38 - semola di grano duro SS 43.25 a 44.25.

Lucca. — Farine di grano marca B. L. 36.75 - C 35.75 - D. 33.75 - al quint.

Bestiame

Alessandria. — Vitelli da macello 1ª qual. L. 125 a 160 - 2ª 110 a 130, buoi e manzi 1ª qual. 90 a 130 - soriane 1ª qual. 65 a 85 per quint.

Carmagnola. — Bestiame vivo buoi e manzi L. 105 a 112 50 - da lavoro da 85 a 107 - vitelli 112,50 a 122 50 - giovenche e vacche da macello 60 a 80 a quint. maiali da latte 25 a 30 per capo.

Piacenza. — Vitelli maturi da macello 1ª qual. L. 125 a 135 - 2ª 110 a 125 - immaturi per allevamento 110 a 135 - buoi grassi da macello 1ª qual. 95 a 110 - 2ª 85 a 95 - 3ª 70 a 80 - manzette da macello 104 a 110 - vacche 50 a 100 - tori 80 a 100 al quint.

Maiali da macello L. 115 a 135 al quint. - lattonzoli 20 a 45 a capo

Bologna. — Buoi da macello a peso morto (tara d'uso L. 195 a 203 - a peso vivo 97.50 a 102.50 - vacche da macello a peso morto 185 a 115 - a peso vivo 92.50 a 97.50.

Maiali di razza romagnola L. 159 - altre provenienze 154 al quint.

Foraggi e semi di foraggi.

Piacenza. — Fieno magg. L. 8.50 a 9.75 - agostano 8.75 a 9.50 - terz. 8.75 a 9.50 - erba medica 7.25 a 8.75 - avena 20.75 a 22 - biada (spelta) 16 a 18.50 - crusca di frumento 16 a 16.50 - paglia di frumento 3.50 a 4.25 - pressata 4.25 a 4.50 - strame 3.75 a 4 al quint.

Bologna. — Fieno di prato naturale L. 8 a 8.50 - lupinella 8 a 8.50 - medica 7.80 a 8.30 - paglia di frumento 3.75 a 4.25 - di riso 3 a 3.25. quadrello 26 30 al quint.

Seme trifoglio nostrano 1ª qual. L. 160 a 170 - mercantile 150 a 155 - erba medica 1ª qual. 105 a 113 - mercantile 90 a 100 - al quint.

Uova.

Milano. — Uova 1ª qual scelta (da bere) alla dozzina L. 1.52 a 1.54. 1ª qual. 1.45 a 1.47 - 2ª 1.42 a 1.44 - 3ª 1.18 a 1.20 - 4ª della calce 1.05 a 1.10.

Belluno. — Uova L. 1.92 la dozz.

Cocconato. — L. 1.40 la dozz.

S. Damiano d'Asti. — L. 1.40 a 1.50 la dozzina.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qual. L. 44 a 48 - 2ª 38 a 42 l'ettol. in città al minuto - al tenimento all'ingrosso 1ª qual. 40 - 44 - 2ª 36 a 40 all'ettol.

Pisa. — Vino 1ª qual. del Piano di Pisa L. 34 - 2ª 30 di collina 1ª qual. 41 - 2ª 35 al quint. in partita fuori dazio.

Pontedera. — Vino 1ª qual. del Piano di Pisa L. 32 - 2ª 27 - di collina 1ª qual. 43 - 2ª 37 - al quint. in partita.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio L. 58 a 70 - del 1911 1ª qual. 40 a 48 - 2ª 32 a 40 - 3ª 28 a 32 - bianco 35 a 45 l'ettol. fuori dazio.

Teramo. — Vino comune da pasto 1ª qual. L. 60 - 2ª 50 all'ettol.

Olii.

Genova. — Olio d'oliva. — Bari extra 165 - fino 155 - Bitonto extra da 165 a 170 - Molfetta fino da 165 a 170 - mangiabile da 150 a 160 - Sicilia mangiabile da 150 a 155 - Sardegna mangiabile 140 a 145 - Abruzzi 165 a 170 al quint.

Spagna Berjas corrente 135 a 140 - Grecia 125 a 130 - Tunisi 130 a 140 il quint. schiavo dazio.

Lucca. — Olio all'ingrosso 1ª qual. L. 163.30 - 2ª 155.05 all'ettol.

Napoli. — Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli:

Galipoli: contanti L. 92 - 10 marzo 93.10 - 10 maggio 96.50 - 10 agosto 97.50.

Gioia: contanti 98.50 - 10 marzo 100..25 - 10 maggio 101. - 10 agosto 101.50.

Comitato Provinciale Romano di Soccorso

Contribuzioni pervenute al Comitato (XXXII lista).

Società «Molini e Pastificio Pantanella»	L.	2.000 —
Personale stessa Società	»	1.038.60
Soc. Edilizia Laziale	»	500 —
Soc. Impiegati daziari (2. versamento)	»	60 —
Funzionari Corte dei Conti	»	1.653.90
Alunni insegnanti R. Ginnasio femm. «Regina Elena»	»	144.25
Vittorio Dal Buono Direttore delle Scuole rurali	»	5 —
Oblazioni raccolte nelle scuole rurali (1)	»	177.67
Raccolte del dr. Domenico Falcioni medico mun. della Staz. San. «Portuense»	»	35.70
Municipio di Farnese (Roma)	»	158 —
Cassa Agraria di Farnese	»	50 —
I bambini Manlio e Carlo Orazi di Fernese	»	5 —
Raccolte del cav. Celestino Doria, Sindaco di Maenza (2)	»	65.95
Raccolte dall'on. comm. Raffaele Zegretti cons. prov. cav. Marini Marini 100 - Marini Mariano 20 - Carlo Montani 50 - Carolina, Valentina e Pietro Dovizielli 15 - Carlo Colombo 50 - C. Colombo 25 - A. Parissi 10 - Cristoforo Colombo 10 - Alfredo Guasti 5 - altre piccole contribuzioni 97.15 - totale	»	382.15
Guido Petrai - cronista della «Ragione»	»	5 —
Raccolte dal medesimo	»	12.80
Raccolte a piccole quote di 10 centesimi dal sig. cav. ing. Antonio Maria Camaiti	»	3.40
Sig Napoleone Betti	»	20 —
Raccolte dall'avv. Camillo Nati (3)	»	23.90
Capitano dott. Adolfo Paolini	»	10 —
Cav. Vincenzo Capobianchi	»	100 —
Ing. Ezio Agnoletti	»	100 —
Signora Enrichetta Finali	»	100 —
Totale	L.	6.651.32
Somma precedente	»	122.716.36
Totale generale	L.	129.367.68

(1) Scuola di Fiumicino:

Giardino d'Infanzia	L.	1 80
Classe I.	»	2 15
Classe II e III	»	6 10
Classe IV e V.	»	5 50
Scuola della Magliana:		
Classe I e II e ins.	»	6 35
» III e IV e ins.	»	5 30
Scuola della Cecchina	»	2 —
» di Ponte Galera e insegnante	»	5 70
» di Carroceto	»	3 22
» della Rustica	»	4 55
» Appia Antica	»	26 45
» di Tor Pignattara e insegnanti	»	44 70
» della Parrocchietta	»	5 60
» alla Madonna del Riposo e ins.	»	20 65
» in via Aurelia Antica	»	4 20
» La Storta	»	4 05
» della Camilluccia e inseg.	»	15 —
» S. Onofrio su M. Mario	»	14 35
Totale	L.	177 67

(2) Doria L. 5 - Pecci L. 10 - S. C. L. 4 - A. C. L. 1 - E. P. L. 1 - G. C. L. 1 - Raccolte dal Sig. Doria Pier Giuseppe Insegnante L. 11.10 - Raccolte dal Sig. Stanislao Ciasca L. 32.85.

(3) Nati L. 5 - Loreti L. 1 - Martini L. 0.50 - Stoppa L. 2 - Mannucci L. 1 - N. N. L. 1 - Borgi L. 0.50 - Nati Luigi L. 1 - Gabrieli L. 0.50 - Nati Luisa L. 1 - Oddo L. 0.40 - Cogliati L. 3 - Persiani L. 1 - Cogliati Raffaele L. 1 - Persiani Francesca L. 1.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri S. M. il Re ricevette in speciale udienza la Presidenza onoraria del Comitato liberale «Re e Patria» composta del comm. Fortunato Rostagno, consigliere della Corte dei Conti; dell'avv. cav. Vittorio Vinaj, del tenente Oreste Lepri, presidente effettivo, e del prof. cav. Romolo Sisti, autore di uno splendido acquarello in pergamena, offerto dal Comitato al Sovrano nella fausta ricorrenza del 50 anniversario del Patrio Risorgimento.

Il Re gradì il devoto omaggio e s'intrattenne affabilmente coi predetti signori per circa mezz'ora.

Il genetliaco della Regina Elena. — Oggi ricorre il genetliaco di S. M. la Regina Elena, l'augusta donna, che, modello di Regina e di madre conquistò tutto l'affetto del popolo italiano, il quale l'ha veduta sempre prima nelle prove commoventi della più squisita gentilezza di animo e di pietà.

A Lei, con l'augurio di tutto il popolo, giungano anche i nostri, fervidi e devoti.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza il card. Ferrata.

— Ieri alle 15 S. Em. il card. Granito di Belmonte prese possesso della sua chiesa titolare di S. Maria degli Angeli.

Dopo la lettura della Bolla, il parroco della Chiesa, mons. Giovanelli, lesse un indirizzo di omaggio, cui il cardinale rispose ringraziando.

— Sono annunziati i seguenti pellegrinaggi:

Nel marzo, pellegrinaggio viennese, promosso dalla Arciconfraternità di S. Michele, condotto dall'arcivescovo di Vienna card. Nazl; nell'Aprile pellegrinaggio tedesco, promosso dall'associazione di Terra Santa condotto dall'arcivescovo di Colonia, card. Fischer; pure nell'aprile pellegrinaggio dei tedeschi residenti in America che salperanno da New York, il 14 sul *Berlin*; nel maggio pellegrinaggio di Friburgo promosso dalla *Charitas* e condotto da mons. Werthmann.

Riunioni consigliari. — Questa sera alle 21 nei locali comunali in piazza dei Crociferi, il gruppo socialista si riunirà per importanti deliberazioni.

Un romano morto a Derna — E' giunta ai parenti la notizia ufficiale della morte avvenuta a Derna, in uno degli ultimi scontri vittoriosi, del giovane Oreste Scarpelli, nipote del comm. Palermi, del *Popolo Romano*, e di Filiberto Scarpelli il noto scrittore e caricaturista.

Lo Scarpelli, volontario d'un anno, della classe dell'88, richiamato per la guerra, avea chiesto di far parte della spedizione e presentemente era addetto, come sergente, alla sezione mitragliatrici del 7° fucilieri.

Buono ed affettuoso, e nello stesso tempo animoso e fiero, Oreste Scarpelli cadde difendendo eroicamente, insieme agli ufficiali e compagni della sezione, le mitragliatrici che i beduini avevano tentato strappare improvvisamente ai nostri.

La notizia fu comunicata sabato sera al padre, a Bergamo, e al fratello Francesco, pubblicista a Genova. La madre si trova di questi giorni a Roma.

Ai genitori e ai parenti le nostre condoglianze.

Partenze per Tripoli. — Alle 22.20 partirono per Napoli i soldati arrivati ieri da Piacenza. Dieci di essi, giunti in ritardo alla stazione Termini non poterono partire e proseguiranno con altro treno.

In suffragio dei caduti in Tripolitania. — Ieri mattina alle 11 nella Basilica di S. Grisogono in Trastevere ebbe luogo, per iniziativa di un comitato di pie dame, una messa funebre in suffragio dei morti in guerra. Con gentile pensiero il Comitato scelse per la funzione questa chiesa davanti alla quale passarono le balde schiere dei bersaglieri partenti per le lontane terre della guerra.

Nel centro della chiesa gremita di nobili dame, di ufficiali confusi alle umili popolane, ergevasi un catafalco contornato da ceri ardenti e da fiori freschi.

Monsignor De Jorio celebrò la messa, assistito da due religiosi dell'ordine.

Dai cantori della cappella Liberiana insieme alla Schola Cantorum di S. Salvatore in Lauro fu eseguita inappuntabilmente la messa del Perosi.

Una bella iniziativa. — Domenica, 14, nel Castello degli Anguillara, gentilmente concesso dalla Giunta Comunale, i piccoli bersaglieri alunni del Ricreatorio Popolare Vittorio Emanuele III accoglieranno i fanciulli del Trastevere che andranno a versare il proprio obolo, sia pure modesto, a beneficio delle famiglie dei morti o feriti in Tripolitania e Cirenaica.

Siamo certi che il forte e generoso Trastevere si troverà unito in questa educativa manifestazione, dando così novella prova del suo patriottismo.

Festa al Circolo Giovani operai San Rocco. — Questo Circolo, in occasione dell'Epifania ha dato una festa con quadri plastici e lotteria.

L'ampia sala a Via degli Schiavoni N. 3 p. 2°, (sede del Circolo) benissimo addobbata, era gremitissima di pubblico, composto in maggior parte da gentili signore e signorine.

I quadri plastici riuscirono tutti splendidamente grazie all'infaticabile pres. Failli e al cons. Onori Carlo.

Il socio Boccia recitò con molto brio una poesia. All'armonium sedeva la signorina Pascucci Flora e la sig.na Rambelli Lisa suonò benissimo il violino.

La lieta riunione si sciolse alle 20.30 circa.

Istituto di Beni Stabili — Ieri ha avuto luogo, nel palazzo N. 58 di via Marsi, al quartiere S. Lorenzo, la terza festa civile promossa dall'Istituto dei Beni Stabili, per l'assegnazione dei premi in danaro agli inquilini che, oltre ad esser puntuali nei pagamenti, hanno tenute con maggior decoro e maggior pulizia le case, e la distribuzione di giocattoli, strenne e dolci a tutti i piccoli frequentatori della casa dei bambini.

Il cortile interno del palazzo, adorno di lunghi festoni e di bandiere nazionali era gremito di invitati.

Notammo fra i presenti il sindaco Nathan, il deputato del collegio on. Bissolati, gli on. Talamo e Ferd. Martini, il cons. com. prof. Orano, il comm. Magaldi del min. d'A. I. e C., il cav. Grullo, l'avv. Casati e numerose ed eleganti signore e signorine.

Suonava la banda del ricreatorio Adelaide Cairoli.

Alle 10,45, il comm. Talamo, direttore gen. dell'istituto, salì sul palco parato a velluto cremisi in frangio d'oro, e pronunziò un breve ed elevato discorso ringraziando gli intervenuti e intrattenendosi sul significato della festa.

L'oratore accennò allo scopo altamente civile che ha informato l'Istituto, quello cioè di venire in soccorso, del popolo del quartiere S. Lorenzo, e rilevò con compiacimento come sia straordinariamente aumentata la percentuale degli inquilini premiati. Infatti mentre nel 1909 era del 38%, nel 1910 raggiunsero il 50% e quest'anno il 67%.

L'ing. Talamo chiuse il suo dire mandando un saluto commosso ai cittadini del suo quartiere che combattono in Africa per tener alto il nome d'Italia.

L'oratore fu accolto da fragorosi applausi.

Parlò poi il Sindaco, dicendo di assistere con compiacimento alla terza festa dell'Istituto e di constatare il progresso delle condizioni morali, intellettuali e sanitarie del quartiere S. Lorenzo.

Dopo la premiazione all'ing. Talamo fu offerta una pergamena e una medaglia d'oro con la scritta «I genitori dei bimbi di Via dei Marsi 58 al loro ottimo direttore».

Le lavandaie dello stabile che anch'esse intervennero in abito festivo, offrirono all'ing. Talamo un mazzo di azalee con nastro tricolore.

A donna Maria Talamo, alla signora Casati, ispettrice, e alla signorina Nuccelli, direttrice, furono offerte dalle allieve che frequentano il dopo scuola e loro fotografie chiuse in splendide cornici, e molti e bei mazzi di fiori.

Molto festeggiati furono pure i bambini Santina Maviglia e Guglielmo Pirolli, che recitarono un dialogo d'occasione, e gli scolari dello stabile cantarono un inno su parole di Clelia Bertini-Attili.

La bella cerimonia ebbe termine alle 12.30.

La festa degli alberi negli educatorii. — Ieri nella sede del Comitato per gli Educatori *Caetani* e *A. Baccelli* sono stati distribuiti ai bambini accolti in quegli istituti oggetti di vestiario e giuocattoli inviati dalle Patronesse e dalla Giunta. Tra i donatori: princ. di Teano, duchessa di Sermoneta, contesse Lovatelli, e San Severino, sigg. Quintieri Casalis, Sereni, Baccelli, Fabbretti, Ciocci, Martinori, Lattes, Maraini, Galli, Paola, Marini, Martinetti, Tracci, Paradisi, Orsini, Tosi, Ferraguti; sig. Toccafondi, Vitali, Zeri. Il cav. Ciocci offrì uno splendido fonografo che rimarrà negli Educatori ad allietare di tanto in tanto i bimbi. Il Direttore Sig. Altera, con pensiero gentile, volle far precedere la distribuzione da una rappresentazione di cinematografia veramente interessante che si svolse nel salone della scuola. Sedeva al pianoforte, suonando egregiamente, il sig. Gino Pistoni. Dopo la cinematografia due bimbi dissero con disinvoltura un dialogo di ringraziamento, tutti i fanciulli cantarono un coro; indi passarono al refettorio dove era preparato un gustoso pranzetto.

La lieta festa si chiuse con la distribuzione dei doni che resero oltremodo felici quei cari bambini. Erano presenti per la Giunta l'on. Alfredo Baccelli, il cav. Ciocci, il sig. Toccafondi, il cav. Paspagliolo, l'ing. Martinori, la direttrice Martinetti, il Direttore Altera, per il Patronato le sigg. Sereni, Ciacci, Libani, Falbretti, Martinori, Ferraguti, e molte altre.

Un lutto di famiglia. — Ieri all'ospedale dei Fatebene-Fratelli, è morto Guglielmo Canori che dalla sua fondazione appartenne per parecchi anni alla redazione del nostro giornale, con speciale incarico di critico teatrale.

Lasciò il giornalismo militante per diventare impresario teatrale ed alla sua intelligente iniziativa devonsi alcuni dei maggiori e migliori spettacoli del *Costanzi*, ma il successo fu passeggero e Guglielmo Canori si ritirò a vita privata, conservando questi ultimi anni della sua fortunata esistenza ai figli, per i quali egli, vedovo da molti anni, fu padre amoroso.

Alla desolata famiglia invia vive condoglianze il *Popolo Romano* che ne conserverà lungamente la memoria.

Il Ministero dell'Agricoltura. — Ieri demmo un cenno della visita fatta al nuovo palazzo del Dicastero dell'Agric. I. e C. dal Ministro on. Nitti e dal Sottoseg. di Stato on. Capaldo.

Completiamo con alcuni nuovi dettagli, che ci vengono cortesemente forniti dal Gabinetto.

Gli on. Nitti e Capaldo, furono ricevuti dall'Isp. Sup. del R. Corpo delle Miniere comm. Mazzuoli, dal comm. Bruno, Isp. sup. del Genio Civile, cav. Marmitoli del Ministero, dal dir. dei lavori ing. Canonica, dall'ing. Del Bufalo e altri funzionari, nonchè dal cav. Serafini e sig. Polidori dell'impresa costruttrice.

Il Ministro ha potuto constatare che i lavori di costruzione del grandioso palazzo che consta di ben 7 piani e la cui superficie coperta misura circa 6000 mq. sono molto progrediti, tanto che uno dei piani può dirsi quasi ultimato.

Il concetto seguito nella costruzione del palazzo è stato quello di assegnare ai vari uffici comodi ed adatti locali pieni di aria e di luce, senza eccedere in inutile lusso. A questi uffici e alla sistemazione organica del personale nei moltissimi ambienti le loro Eccellenze Nitti e Capaldo si sono sopratutto interessati.

Si è voluto invece che fossero molto decorosi gli ambienti più frequentati dal pubblico come l'atrio, ornato con 16 colonne di granito rosso, di Baveno, le gallerie di aspetto, lo scalone d'onore, il salone del Ministro e del Sotto Segretario e la grande sala delle adunanze. A questa decorazione anche specialmente hanno rivolto la loro attenzione le loro Eccellenze Nitti e Capaldo. Il Ministro Nitti ha, anzi, espresso l'intendimento che così la facciata dello edifizio come l'atrio, gli scaloni d'onore e le grandi sale di ricevimento e dei Consigli Superiori siano decorati con statue e frammenti e rilievi e quadri che possono trarsi sai depositi dei nostri Musei che abbiano attinenza con l'industria e il commercio e le arti applicate alle industrie materia degli studi, dell'azione e della vita dell'importantissimo Dicastero. Anche a tali argomenti egli vuole che sia inspirata, in generale, la decorazione di questa parte, rappresentativa, diremo così, del nobile edifizio.

La facciata principale, verso la via XX Settembre in travertino e cortina di mattoni, in puro stile classico, sarà una delle più belle di quella via.

La spesa per il palazzo è mantenuta entro modesti limiti.

Il ministro, ricevuto dal prof. A. Beneduce, visitò poi l'edificio per gli uffici del Censimento, costruiti in sei mesi e senza eccedere le somme preventivate.

Gli on. Nitti e Capaldo rimasero soddisfatti dello stato dei lavori e diedero disposizioni perchè ne fosse assicurato il compimento entro il più breve termine possibile, urgendo sistemarvi convenientemente e decorosamente gli uffici del Ministero oggi sparsi in vari ed inadatti locali in gran parte di proprietà privata.

Lo stato di lavori fa ritenere che dentro l'anno tutti gli uffici del Ministero potranno essere trasferiti nella nuova sede.

Alla Palombella. — Ieri riuscì splendidamente l'inaugurazione delle conferenze dell'Istituto Romano del prof. F. Sabatini. Disse brevi parole con dottrina ed eleganza: sulla educazione ed istruzione del popolo, la sig.na maestra Giuseppina Boccia.

Quindi la sig.na Jole Putti disse due sue poesie, «Sciara Sciat» e «il Fiordaliso», il sig. Vincenzo Boccia, la sua poesia, «Risveglio Italico» e la «Guerra Civile» di Victor Hugo.

Il Sig. Nicola D'Aloisio, disse, la «Canzone dei Trofei di G. D'Annunzio.

In soccorso delle famiglie dei caduti in Tripolitania. — Domani nel Giardino Zoologico, la Società esercente d'accordo col Comitato prov. romano di soccorso, darà l'annunziata grande festa a favore delle famiglie dei morti e feriti in Tripolitania e Cirenaica.

Ogni visitatore concorrerà alla estrazione di molti premi. Sul grande piazzale del ristorante suonerà la banda del 1° Granatieri, dalle 14,30 alle 16,30.

In via eccezionale sarà permesso l'ingresso alle automobili, le quali potranno fermarsi sul piazzale donde si gode tutto il panorama del Giardino e la vista degli animali liberi nei loro recinti.

L'albero di Natale alla Società contro l'accattonaggio. — Nella sede della Società contro l'accattonaggio s'è svolta nel pomeriggio di ieri, la festa dell'albero di Natale per i bambini ricoverati nell'Asilo della Società stessa.

L'albero, carico di giuocattoli e di dolci e donato da S. M. la Regina Madre, s'ergeva in fondo dlla sala, riccamente addobbata dalle guardie della società Scaglioni e Passerotti con piante verdi e trofei di bandiere nazionali, sormontati dai ritratti del compianto Re Umberto I, di S. M. la Regina Madre e della LL. MM il Re e la Regina d'Italia. I 43 bimbi dell'asilo erano schierati presso l'albero cui volgevano insistentemente i vivaci e sfavillanti occhi pieni della suggestiva grazia infantile.

Presenziavano alla gentile festa famigliare uno stuolo di belle ed eleganti dame e signorine e molte autorevoli personalità.

Notammo il Prefetto sen. Annaratone, l'ass. Ottolengi pel sindaco, l'avv. Spoto per la Congregazione di Carità, il comm. Vittorio Cantoni, il conte Celani, il cav. Foti, la duchessa d'Altemps, la contessa Soderini-Fraukestein, il conte e la contessa Cantoni-Mamiani, la baronessa Nisio, le signore Bianchi, Grillo, Pellas, e la signorina Geltrude Cherubini.

In assenza del presidente della Società conte De Talmo di Brazzà, facevano gli onori di casa i vicepresidenti comm. V. E. Bianchi e cav. uff. Carlo Grillo, il tesoriere cav. Scifoni, i consiglieri cav. Sereni e sig. Pellas ed il segretario Pietro Panigalli.

Appendice del POPOLO ROMANO 148

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di L. Del Valle-de Paz

XIII

Una lettera del marchese

— Volentieri disse Claudio, che si mostrava, sono verso gli animali. Diamine sono più adatto governo di una barca, che a quello d'un cavallo

Bertrando approfittò dell'andatura per intavola la conversazione.

Raccontò quanto era accaduto negli ultimi iorni, la vita del marchese dopo la partenza di ierardo per Parigi, mille particolari e mille perizie.

— Intanto io parlo, parlo, e questi particolari, orse non v'interessano disse, alla fine accorgenosi di esser solo a parlare.

— V'ingannate, io ci trovo un'interesse.

— Non so se lo dite per cortesia o seriamente ignor Claudio...

— Seriamente, signor Bertrando.

— In un modo o nell'altro è meglio che vi intrattenga sul marchese, affinchè, giungendo non mettiate piede in paese sconosciuto.

— Grazie, signor Bertrando, siete la ragione e la benevolenza in persona.

— E voi troppo onesto, signor Claudio.

Allora, dove eravamo? Ah! ecco. Ti dicevo che il marchese ha avuto dei brutti presentimenti, il giorno in cui il signor Gerardo è partito.

— Ve lo ha detto?

— No, ma l'ha capito, o meglio l'abbiamo capito tutti. Sapete bene in scuderia e all'ufficio si chiacchiera. Ci scambiano le idee le impressioni, e non ci siamo ingannati.

Bertrando raccontò la catastrofe e il dolore del marchese. Raccontò come dopo l'esequie si fosse chiuso in camera, senza veder nessuno e senza nutrirsi.

— E che occhiata mi lanciava quando tutto tremante, gli recavo il suo pasto su di un vassoio!

Parlando il tempo passa, e i due cavalieri si accorsero di essere giunti.

Tacquero, e penetrarono silenziosi nel castello. Claudio saltò giù da cavallo e guidato da Bertrando salì al primo piano, dove il marchese se ne stava in piedi alla porta della biblioteca.

Appena scorse il giovane alzò le braccia con gesto di gioia e di benvenuto.

Un sorriso illuminò il suo viso altero e triste.

— Vi ringrazio d'essere venuto subito disse, con voce grave e dolce. Datemi la mano, figlio mio.

Lo condusse attraverso la biblioteca fino ad un'altra finestra presso cui si trovava un largo divano. Lo fece sedere, e sedutosi al suo fianco, rimanendo entrambi a guardarsi e senza parlare.

Claudio nel suo contegno riserbato, nè premuroso, nè freddo, si mostrava sensibile alla calda accoglienza del vecchio.

Questi non cessava di dirigere su lui uno sguardo appassionato che l'avvolgeva tutto. Due volte scosse il capo e sospirò, poi:

— Vi ho già detto figlio mio, tutta la stima che mi ispira il vostro carattere. Vi conosco, e da un pezzo so quel che valete. Eppoi in una circostanza memorabile me lo avete dimostrato. Dunque vi conosco, ma voi non conoscete me, conoscete la mia nomea, che è odiosa, lo so.

— Oh, signor marchese....

— Non protestate, figliuolo. Sappiate soltanto che valgo più della mia reputazione. Certo ho miei difetti. E chi non ne ha? Sono stato severo violento... ho potuto parer crudele. Esigevo il mio diritto, con eccessivo rigore.

E avevo un ideale che il volgo non può capire Amavo,...no... amavo è poco... adoravo mio figlio ed avevo inoltre il rispetto, la religione... la superstizione se volete del mio nome. Ma in colui che porta un vecchio titolo glorioso come il mio l'amore del nome, non è forse una forma dell'onore?

Ah! come capiva Claudio quei sentimenti, lui che soffriva tanto di non aver un nome! I suoi occhi brillarono stranamente, e non potè a meno di affermare:

— Certo, signor marchese è una delle forme più nobili dell'onore.

— Voi siete un'anima ardente e so che quando amerete qualcuno o qualche cosa, sarà come me senza moderazione.

Il giovane sorrise e disse con semplicità:

— Vedo che mi conoscete bene!

I modi e le parole del marchese lo impressionavano favorevolmente, e non era lungi dal pensare:

— E' vero, val più della sua reputazione.

Con sguardo acuto e soddisfatto Ugo seguiva sulla fisonomia del giovane il lavorio della mente

Continuò quindi con accento più convincente

— Le mie due passioni: mio figlio e il nome, erano fuse in una. La morte di Gerardo mi colpisce, mi abbatte, e mi strappa la ragione che avevo di vivere. E per mia gran disgrazia, più la vita mi diventa impossibile, meno m'è permesso di morire.

Se morissi oggi, si spegnerebbe con me il nome dei Montléhon, uno dei più antichi e più gloriosi del paese. Se fossi meno vecchio, cercherei una donna per ricostituire un nuovo focolare, sperando un nuovo erede alla mia ricchezza e al mio nome. Ma sono vecchio, e non posso sperare che in voi.

— Non vedo...

— Non posso avere un figlio che adottandolo

— Ma signor marchese...

— Non m'interrompete... vi dicevo che soltanto adottandolo potrò avere un erede. L'adozione permette di scegliere e colui che sceglierò sarà degno del nome che gli lego. La mia scelta è già fatta, tocca a voi figliuolo mio a convalidarla

— Temo di capire.

— Non bisogna temere, ma farsi i sentimenti che convengono al nuovo destino. Ditemi che acconsentite a rendermi la forza di vivere e il diritto di morire. In una parola ditemi che acconsentite a rimpiazzare Gerardo.

Da molto tempo il marchese sapeva che Claudio era il figlio di Valentina e d'Hersart, ma dopo l'intervista avuta con colui dagli Herthomaz egli nutriva riguardo a questo nipote di cui aveva fatto la sventura, dei sentimenti di stima e d'ammirazione.

L'impressione prodottagli era stata profonda e impreveduta.

Nei giorni susseguenti, non poteva a meno di pensare a lui e di mormorare:

— Perchè Gerardo non gli somiglia?

Quando Gerardo fu ucciso, egli non provò nessuna gelosia, nessun odio per colui che ad onta di tutto prenderebbe il suo posto. Si rimproverava come un delitto come mancanza d'amore verso Gerardo, i sentimenti che provava per Claudio. Ma era più forte di lui, non poteva odiarlo, l'ammirava, lo amava già. Serbava rancore, ogni odio per sua madre, per Valentina e per Malestroit, che malediva e perseguitava, imprecando, come se fossero causa d'ogni male.

Strano stato di mente! Che si spiega peraltro col timore che i Malestroit avessero il trionfo insolente. Temeva di essere umiliato di fronte a loro e specialmente non voleva confessare la sua disfatta.

(Continua)

Il vicepresidente comm. Bianchi, con nobilissime parole, ringraziò le autorità e le persone intervenute ed esponendo alcuni dati statistici, fece rilevare l'importanza ed i benefici morali e materiali della umanitaria istituzione, che dà ricovero notturno a tanti disgraziati

Parlando della cerimonia che si svolgeva per i bimbi dell'Asilo ebbe elevati pensieri di reverente omaggio verso S. M. la Regina Madre che ogni anno invia doni natalizi ai piccoli ricoverati.

Quindi la bambina Maria Bonanni lesse un breve discorsetto, in cui disse della gioia che le sue compagne come i bambini della sezione maschile provano ogni anno nella ricorrenza del Natale apportatore di giocattoli e di dolci.

I bimbi delle due sezioni cantarono alcuni inni patriottici e la musica del Ricreatorio Borgo Prati suonò più volte la marcia reale, tra unanimi entusiastici applausi

Le signore e le signorine presenti distribuirono i doni alle piccole fanciulle ed ai bimbi che ringraziarono con tenerezza le leggiadre fate tanto gentili e buone.

I vicepresidenti comm. Bianchi e cav. Grillo ed il direttore della società cav. colonnello Rodolfo Grifi ci furono cortesemente di guida nelle visite dei locali, dagli ampi e lindi dormitori alle sale da bagno.

Dappertutto rilevammo la massima cura posta nella più scrupolosa osservanza delle moderne norme igieniche e morali e ci congratulammo vivamente per l'opera benefica ed utilissima della società.

Imposte e tasse. — Fino al 15 corrente nell'Ufficio comunale delle tasse in via Campidoglio 10, saranno esposti il ruolo principale e il ruolo suppletivo della imposte pubblicati; il ruolo principale 1 serie dell'imposta sui terreni; il ruolo principale e i ruoli suppletivi 1 serie delle imposte sui redditi della ricchezza mobile.

Aste ed appalti. — Venerdì 19 corr. alle 15 in Campidoglio avrà luogo l'asta per l'appalto di parte dei lavori idraulici di terra e murari sia all'aperto che in galleria, per le derivazioni dell'Aniene per l'impianto elettrico comunale.

L'appalto sarà diviso in due lotti; uno per L. 125.000 l'altro per L. 108.350.

Associazione archeologica romana. — Il prof. P. Tambroni ha tenuto ieri alle 19 nella sala dell'associazione archeologica romana l'annunciata conferenza sui *Fori Imperiali* dinnanzi a un pubblico straordinariamente numeroso. Fra i presenti notammo i comm. Baritoni, Amante, Cardarelli, Carolaccini, Fonteanive, i proff. Rocchi, Leoni, i cav. Scaravelli, Borgiotti, Attili, Piermarini, Adamo, le signore Luzzatto, Zenatti, Tambroni, Fabritiis, Leonori, Bartoccini Ducci, e moltissime altre.

Il prof. Tambroni cominciò con una rapida corsa attraverso tutti i luoghi delle antiche costruzioni imperiali, illustrandone i monumenti e le rovine. Quindi si rivolse alla storia e alle vicende dei fori di Cesare Augusto, Vespasiano e di Nerva. Fece rilevare il fatto che la costruzione del foro di Cesare e del tempio di Venere genitrice si riconnettono colla istituzione del culto degli Imperatori, base granitica su cui si fondò l'edificio della monarchia. Descrisse il foro d'Augusto e fece rivivere con la sua parola gli splendori di questo grande avanzo.

Accennò al Foro di Vespasiano di cui nulla è rimasto sopra terra, ma parlò delle opere d'arte che da esso furono tratte negli scavi.

Parlò quindi del Foro di Nerva e spiegò le rappresentazioni del fregio dell'unico avanzo rimasto. *Colonnacce* e fè pure noto il risultato degli studi del prof. [illegible] pei quali è provato che il Foro di Nerva e di [illegible] erano contigui.

[illegible] sul Foro di *Traiano* riservandosi di parlarne in un'altra conferenza. Infine, rievocando il progetto di Arnaldo Tolomei, a proposito della prosecuzione della via Cavour disse che questo progetto [illegible] il quale la via dovrebbe passare voltando a destra della Torre dei Conti, lungo il muro di Augusto per piazza del Grillo e via di Campo Carlo fino a sboccare nel Foro Traiano è il più logico e il più rispondente alle esigenze archeologiche. Si potrà parlare, in seguito della escavazione dei Fori, colle demolizioni conseguenti per rimettere in luce la stupenda *Esedra* Traianea.

Terminò, [illegible] un reverente saluto al Tolomei.

Il conferenziere alla fine fu accolto da un unanime e prolungato applauso.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:							
	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccola	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 ½	25	60	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
[illegible]	42 ½	50	60	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

La triste fine di un professore. — Il prof. Emilio Ricchetti direttore della R. Scuola pratica d'agricoltura di Alanno-Abruzzi - da qualche tempo aveva dato segni di debolezza mentale e giorni fa abbandonò la scuola e la famiglia e se ne venne a Roma.

Ieri l'altro, in piazza S. Bernardo, noleggiò una automobile di piazza e si fece trasportare da un punto all'altro della città commettendo un mondo di stranezze e minacciando il povero *chaffeur* che impressionato condusse, per ogni buon fine, il disgraziato professore all'ospedale di S. Spirito ove fu prontamente soccorso.

I sanitari gli applicarono la camicia di forza e lo dichiararono in pericolo di vita essendo affetto anche di paralisi cardiaca.

Difatti alle 0 di ieri, il prof. Ricchetti cessò di vivere lasciando tre figliuole nel più acerbo dolore.

Alle 10 di oggi la R. Scuola agraria di Roma accompagnato dal direttore cav. Casulli-Casabianca, renderà al compianto professore le ultime onoranze funebri.

Guardia carceraria aggredita. — La guardia carceraria Umberto Esposito, di servizio a Regina Coeli, alla mezzanotte di ieri, nell'attraversare l'angusto e pericoloso quartiere di Ponte, per tornarsene a domicilio, in prossimità di Vicolo dello Struzzo, ebbe la mala ventura di incontrarsi con tre teppisti già ospiti del carcere di Regina Coeli, i quali non appena riconobbero il loro antico carceriere, che era in abito borghese, incominciarono ad insolentirlo con parole triviali:

L'agente Esposito rimase interdetto e stimò opportuno di proseguire il cammino colla viva speranza di incontrarsi con qualche pattuglia di guardie alle quali chiedere man forte.

Ma non essendo fortunato nella sua ricerca e seguitando i teppisti ad insolentire si volse e chiese spiegazione degli insulti.

I tre, allora gli si avventarono come energumeni percuotendolo brutalmente tanto che portatosi a S. Spirito fu giudicato guaribile in g. 10 s. c.

Nella accanita colluttazione l'agente fu derubato di un orologio d'argento. Più tardi l'Esposito rimessosi per la inaspettata avventura si recò al Commissariato di P. S. di Ponte che riuscì dopo attivissime indagini ad arrestare il vigilato speciale Felice d'Antoni detto *Zeppetto* e l'ammonito Angelo Brughetti.

Ora si sta ricercando il terzo componente la comitiva teppistica.

Il suicidio di una ragazza. — Clelia Barriggilatti di a. 18, da Roma è una ragazza molto sensibile.

Ella insieme alla madre Assunta Sacomacola abitava in via dei Marsi 9 e aveva ceduto tempo fa una cameretta in subaffitto al cantoniere municipale Mattia Ruberi il quale, per cause non ancora note, giorni fa sparse voci calunniose per l'onore della ragazza.

Questa sentendosi così atrocemente offesa ieri determinò di togliersi la vita buttandosi da una finestra nel cortile.

La povera ragazza fu raccolta e trasportata a S. Antonio ove versa in condizioni gravi.

Tentato suicidio. — Emilia Mariotti di a. 19 da Roma da qualche tempo è affetto da una acuta nevrastenia che le ha tolto il buon umore. Alle 17 di ieri la povera giovane in un momento di supremo sconforto si decise a togliersi la vita ingoiando 4 pasticche di sublimato.

Alla Consolazione in osservazione.

Tafferuglio in chiesa. — Verso le 19 di iersera in v. dei Chiavari presero a quistionare il custode della Chiesa di S. Andrea della Valle Teobaldo Pagliari e il pregiudicato Francesco Ciani di a. 32. Dalle parole passarono ai fatti e il Pagliari corse a rifugiarsi in chiesa. L'avversario l'inseguì fin sulla soglia dove si fermò ad ingiuriarlo a gran voce. I fedeli raccolti in chiesa per la funzione, pensando qualcuno volesse insultare il predicatore che in quel momento parlava, fecero per assalire il Ciani che fu salvo solo per l'intervento delle guardie, colà di servizio.

Vittime dell'automobile e della bicicletta. — Iersera transitando in automobile per lo stradale di Prenestina, la guardia Municipale Emidio Pizzi di a. 30 cadde volendo scendere mentre la macchina era in moto e si ferì e contuse in diverse parti del corpo.

A S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

— Passando in bicicletta per via Milazzo il muratore Vincenzo Sbardella di a. 17 cadde e si fratturò la tibia sinistra.

Al Policlinico 40 g.

Il solito errore. – Credendo di bere acqua Elena Del Re, ved. Molini di a. 32 ab. in v. Mamiani 42 fece alcune sorsate di sublimato. A S. Antonio le operarono la lavanda dello stomaco ed emisero giud. riserv.

Dalla padella nella brage. — Iersera verso le 17 il capitano delle guardie di città Ugo Rossi, si trovava sulla vettura elettrica 354 della linea tramviaria 12, quando all'angolo di v. Lamarmora scattò improvvisamente l'interruttore principale, producendo una fiammata anche nell'interno della vettura. Il Rossi, temendo di essere investito dalle fiamme si gettò dalla vettura e cadendo si contuse al ginocchio e al tallone destro.

Andò a farsi medicare a S. Antonio e ne avrà per una ventina di giorni.

Investimento. — Nicola Mancini di a. 51, uscendo iersera verso le 21 dalla stazione Termini alquanto alticcio, fu investito dalla vettura pubblica 2125. Riportò contusioni multiple con probabile frattura della spalla sinistra.

A S. Antonio lo giudicarono guaribile in 40 g.

— In via XX Settembre verso le 16 la guardia Giuseppe Gabrielli che passava in bicicletta fu investita da un coupé S. R. condotto da certo Giovanni Moragatti.

Il Gabrielli andò a farsi medicare a S. Antonio e guarirà in 8 g.

Un pugno solenne. — Verso la mezzanotte certo Bruto Orsini di a. 42 da Orvieto, questionando con un individuo, che dice di conoscere, ebbe un pugno al naso che ne fratturò le ossa.

Alla Consolazione 15 g. s. c.

Un parapiglia a S. Martino ai Monti. — In v. S. Martino ai Monti iersera verso le 19 due guardie municipali, avendo contestato una contravvenzione a certo Ernesto Zecchini, furono insultate da certi Giovanni Borghini ed Anna Anconitani. Anche il calzolaio Primo Boncompagni inveì contro le guardie e pretendeva da una di esse che aveva afferrata per il bavero, il rilascio del Borghini che, anch'egli, rivoltoso era stato arrestato. Intanto erano intervenuti pure i genitori del Borghini e la mischia s'andava accalorando quando altri agenti intervenuti arrestarono ed accompagnarono tutti al commissariato dei Monti dove furono trattenuti.

Disgrazie. — Il vetraio Angelo Capreni di a. 43 da Castiglione Verrico, alle 16 di ieri mentre alla esposizione d'igiene era intento a mettere un vetro ad una finestra perdetta l'equilibrio e cadde dall'altezza di circa 3 metri producendosi grave distorsione del piede destro, guaribile a S. Spirito in g. 20 s. c.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 8 Gennaio 1912. — La 3.ª Custodia vende gli ori del 10 Gennaio 1911.

La 4.ª Custodia vende i fagotti arretrati 1910.

Diffida

Il giorno 5 Gennaio fu smarrito foglio cambiario in carta filogranata da L. 0.60 con marca supplementare di cent: 6 annullata con la scritta « Roma..... Gennaio 1912 » firmata Eduardo Manna (Officina Poligrafica Editrice. Piazza della Pigna 53). Si diffida chiunque l'avesse trovata a riportarla al superiore indirizzo.

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI 1912

ITALIA

Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO

Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

POPOLO ROMANO e LA STAGIONE

ITALIA

Anno L. 21.50 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Pel Nuovo Anno

Non è davvero il caso di parlare di programma e d'indirizzo, l'uno e l'altro inalterati da 40 anni. Anche noi potremmo seguire la tendenza prevalente nel giornalismo moderno, quella cioè della sensazionalità, dell'ampollosità, e della gonfiatura di ogni minimo incidente politico e delle più piccole miserie umane, che servono soltanto ad eccitare la curiosità e la nevrastenia.

Preferiamo lo stile antico di non trascurare tutto ciò che ha vero interesse politico, economico, sociale, procurando di condensare in giusta misura il molto in poco, nulla trascurando di ciò che può essere utile ai lettori.

— Nella radicale trasformazione tipografica, cui ci accingemmo sui primi del 1911 abbiamo incontrato difficoltà molto maggiori di quelle prevedibili, le quali ebbero naturalmente un riflesso su tutti i servizi, in ispecie su quello postale.

Col nuovo anno, grazie al cielo, i nostri abbonati e lettori, cui esprimiamo la più viva gratitudine per l'inesauribile pazienza, possono contare sulla maggiore esattezza e precisione.

A TUTTI GLI ASSOCIATI

qualunque sia la durata dell'abbonamento viene inviato in dono *con franchigia postale.*

IL PIÙ UTILE DEI PREMI

l'Almanacco Italiano

ANNO XVII — 1912

E' un accurato Annuario - Diplomatico - Amministrativo - Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1910 - dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci, e agricoltura - Arte, Scienze Lettere e Sports.

È IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione del 1912 è anche piu' ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più' autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere piu' celebrate.

LA SOCIETA' BEMPORAD, che ha saputo conquistare nel mondo degli Editori Italiani un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli Associati del *Popolo Romano.*

La Stagione

E' un'innovazione. Non pochi antichi abbonati al *Pop. Rom.* e ad un giornale di mode per le famiglie ci pregarono in passato di sceglierne uno che fosse tra i più completi, sempre col vantaggio speciale — mercè il tramite del *Pop. Rom.* — di una riduzione sul prezzo dell'abbonamento diretto.

L'Amministrazione non vi era mai riuscita. Pel 1912 invece, la redattrice (*di famiglia*) per le *Note Bibliografiche* è riuscita a commuovere uno dei più antichi e valorosi editori d'Italia — **ULRICO HOEPLI** — il quale ha cortesemente consentito un abbonamento speciale agli associati del **POPOLO ROMANO** ad uno dei migliori giornali di Mode, che conta 30 anni di vita ed ha larghissima diffusione.

La **STAGIONE**, che costa ai suoi abbonati diretti Lire 8 verrà inviata agli abbonati del **POPOLO ROMANO** al prezzo di L. 5.50.

La **STAGIONE**, di cui daremo speciali cenni, è tra i più grandi giornali di Mode d'Italia.

Le famiglie degli associati al *Popolo Romano* risparmieranno L. 2.50 e lo riceveranno direttamente da Milano.

TELEGRAMMA DA MILANO

Potete annunziare che col 1° del 1912 la **STAGIONE** uscirà in 16 **PAGINE - GRAN FORMATO.**

Conterrà abitualmente 50 **INCISIONI E FIGURINI INEDITI** a mezza tinta con squisito senso di arte e per ogni dispensa darà un supplemento di modelli da ritagliare o disegni decalcabili.

Aggiungete che la Casa Hoepli manderà in dono agli abbonati del *Pop. Rom.* e *Stagione* uno splendido premio, per il quale pagherà soltanto la spesa postale e cioè un grande quadro a colori:

TORNA LA PRIMAVERA - PAESAGGIO DI A. BELTRAMI.

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

E' un altro piccolo dono - molto comodo agli abbonati, e gradito alle signore perchè sottoposto ad un finissimo profumo.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Gli associati del Popolo Romano *possono fruire di un vero beneficio abbonandosi ai seguenti giornali:*

RIVISTA AGRICOLA. L. 7 invece di L. 8.50 (Col premio gratuito – franco raccomandata – **CARTA DELLA TRIPOLITANIA e CIRENAICA** — a 6 colori — edizione speciale della **Rivista agricola**).

RIVISTA POLITICA e PARLAMENTARE. L. 8.50 invece di L. 10.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — La Direzione del Costanzi ha avuto una felice idea includendo nel cartellone *La Wally.*

Nell'esposizione musicale di quest'anno, il maestr Catalani ha figurato soltanto con un'opera giovanile: *La Falce.* L'infelice musicista meritava che una sua opera d'arte più complessa, fosse rappresentata.

Ed il pubblico ha voluto dimostrarlo applaudendo *Wally* con calore e frequentando il teatro con simpatica spontaneità. Anche l'esecuzione meritava tale favore dall'uditorio.

La signora Cervi-Caroli è stata protagonista efficace.

Ma il maggior successo l'ha riportato il tenore Giuseppe Taccani, il quale alla voce dolcissima ed estesa unisce il pregio di una interpretazione perfetta.

Sempre applauditi il basso Cirino e gli altri.

La direzione orchestrale del maestro Vitale fu equilibrata e precisa. Il pubblico, dopo avergli mostrato più volte il suo compiacimento, volle la replica del preludio del 3° atto, reso con grande slancio e con fine sentimento.

— Stasera, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena, grande spettacolo di gala: il teatro sarà illuminato a giorno. Si rappresenterà (per la 7ª in abb.) la *Lucia di Lammermoor*, protagonista Maria Barrientos.

Domani riposo. Mercoledì prima rappresentazione della *Bohème*, esecutori Eraide Cervi-Caroli, Emilia Figoriti, Luigi Marini, Renzo Minolfi, Mario Gubiani, Giulio Cirino, Giorgio Schottler. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Vitale.

Venerdì unico concerto del famoso violinista Franz von Vecsey, il quale svolgerà il seguente programma:

I. 1. Mendelssohn, *Concerto;*

2. Tartini, *Il trillo del diavolo;*

II. 3 Schubert-Wilhelmy, *Ave Maria;* Handel-Thomson, *Passacaglia;* Von Vecsey, *Rêve;* Moszkowski *Guitarre;*

4. Paganini, *Streghe.*

Per tale concerto i prezzi sono i seguenti:

Palchi ord. 1 e 2 L. 25; ord. 3° L. 15; poltrone L. 5; sedie L. 2; anfiteatro L. 1; ingresso L. 1; galleria L. 0,50; numerata L. 1.

Da oggi si accettano prenotazioni.

Argentina. — *Le signorine della villa accanto,* di giorno; *I fastidi della celebrità* e *Suor Speranza,* di sera, procurarono ieri applausi calorosi a tutti gli esecutori.

— Stasera avremo l'attesa novità: *La torre volante* parabola indiana in tre parti in versi di E. A. Berta detti dall'attore Ciro Galvani, con proiezioni del pittore Antonio Rubino gentilmente eseguite dal bar. Kanzler. Precederà *La bisca* di F. M. Martini.

Valle. — Edoardo Ferravilla continua a mietere larga messe di applausi.

Stasera darà la *Luna de mel del sur Pangrazi, Scena a soggetto, Il sur Pedrin ai bagn.*

Domani *La me nocur* e *El calzolar de donna.*

Nazionale. — Nelle due rappresentazioni di ieri il teatro fu affollatissimo.

Nella diurna la *Bella di New York* riportò pieno successo per merito specialmente della Ilia Di Marzio, del Polisseni e del Leoni che furono applauditissimi.

Nella serale si rappresentò il *Conte di Lussemburgo.* Ida Aby, nel pieno possesso della sua voce d'oro, fu deliziosa. Bravissima pure la Salani, una *Giulietta Vermont* piena di vivacità e di verve birichina. Ottimo, come sempre il Polisseni, al quale la parte del *Conte di Lussemburgo* si attaglia perfettamente.

Il pubblico applaudì calorosamente e volle molti *bis* (anche troppi) che furono accordati.

— Stasera ultima di *Donne Viennesi*, protagonista Ida Abry.

Quirino. — La compagnia Scarpetta darà stasera uno dei più divertenti lavori del suo repertorio: *Statte attiento a Luisella.*

Apollo. — Nelle due rappresentazioni di ieri il numeroso pubblico applaudì ogni numero dell'attraente programma, che fra breve si rinnoverà.

Adriano. — Stasera spettacolo eccezionale; Miss Severe e Mr. Kraiser cogli orsi e i leoni ammaestrati daranno il loro addio.

Quattro Fontane. — Largo intervento di pubblico si è avuto negli scorsi giorni festivi.

Fra breve due novità; *L'idolo* di Sudermann, *I due pierrots* di Rostand.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lucia di Lammermoor,* ore 21.
Argentina. — *La torre volante, la Bisca* ore 21.
Valle. — *Luna di miel del sur Pangrazi; Scena a soggetto, El sur Pedrin, ai bagn;* ore 21.
Nazionale. — *Donne Viennesi,* ore 21.
Quirino. — *Statte attiente a Luisiella,* ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Adriano. — Circo equestre anglo-sassone, ore 21.
Quattro Fontane. — *Maschere* ,ore 19; *Il guanto,* ore 21; *Il perfetto amore,* ore 22.
Manzoni. — *L'Italia s'è desta,* ore 21.
Vittorio Emanuele. — *I figli di nessuno,* ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di Varietà, ore 21,30.
Trianon. — Spettacolo variato dalle 16 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.

Ultime Notizie

I sussidi alle famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alla Commissione Centrale per la erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militatari morti e dei feriti nella guerra contro la Turchia, sono pervenute e pervengono numerose domande di sussidio da parte delle famiglie di militari feriti o malati, i quali sono tutt'ora ricoverati in luoghi di cura a carico della Amministrazione militare.

Avendo già provveduto per far corrispondere alla mano ai militari in tali condizioni un sussidio personale, non apparisce, almeno per ora, giustificata la concessione del sussidio alle loro famiglie. Perchè, infatti, si possa far luogo a tali concessioni occorre, non solo che la famiglia abbia avuto notizia che il militare fu ferito o fu colto da grave malattia, ma che da questo infortunio sia derivato un carico effettivo alla famiglia, ciò che, di massima, si verifica solo quando il militare, dimesso dal luogo di cura, sia stato inviato in licenza di convalescenza presso la famiglia e, per le sue condizioni fisiche, si trovi nella impossibilità di attendere a lavoro proficuo.

Si pregano per tanto i Sindaci, a cui le domande fossero presentate di non darvi corso se non concorrano tali circostanze, e ciò per non far luogo ad un inutile ingombro di lavoro, il quale va naturalmente a detrimento della speditezza delle concessioni di sussidio nei casi veramente meritevoli di pronto soccorso.

Ed allo scopo di evitare pure un lavoro inutile, si crede opportuno rammentare che il compito della Commissione Centrale si limita alle erogazioni dei sussidi alle famiglie bisognose dei militari *morti* e dei *feriti* e, quindi, essa non può estendere la sua azione a benefizio delle famiglie dei militari incolumi, sia che trovinsi alle armi per obbligo di leva sia che vi si trovino come richiamati. Anche in questi casi, pertanto, i Sindaci vorranno astenersi dal dar corso alle domande che fossero loro presentate e che potranno essere utilmente rivolte ai Comitati locali di soccorso, ove esistano.

Ministero Finanze.

Decreti sottoposti alla sanzione Sovrana nell'udienza di ieri:

R. D. che concede a Sassoli Giulia ved. Zucchini di derivare acqua dal torrente Savena, in territorio di Minerbio.

RR. DD. che promuovono nel corpo delle R. Guardia di Finanza:

a colonnello il ten. Colonnello Silvestri Aristodamo

a ten. colonnelli, i maggiori Berni Eugenio, e Pescucci Bettino.

a capitani i tenenti Panaro Giovanni Battista, Piazza Giuseppe e Marescalchi Calogero.

R. D. che respinge il ricorso presentato da De Pompeis dott. Ettore, Segretario d'Intendenza.

R. D. che approva gli elenchi per quote di concorso a vari Comuni del Regno, in applicazione delle disposizioni sui tributi locali, per una somma complessiva di L. 77.056.06.

Ministero Guerra.

Partenze per Tripoli

Napoli, 7 *ore 16,9.* Stanotte alle ore 3 è partito per Tripoli il piroscafo *Mendoza* con a bordo il colonnello Agliardi, comandante dell'11° bersaglieri, la Commissione geografica militare diretta dal colonnello Caputo e 309 finanzieri.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Onorificenze.

S. M. il Re ha nominato nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro Morelli Luigi consigliere della Corte di Cassazione di Firenze, in occasione del suo collocamento a riposo.

Nell'Ordine della Corona d'Italia: commendatore Campora Bartolomeo segretario della procura generale presso la Corte di Cassazione di Torino.

Ufficiali: Palmieri Giovanni consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

Ricco cav. Alfonso consigliere della corte di appello di Napoli e cavaliere Stasi Domenico cancelliere della pretura di Monopoli in occasione del loro collocamento a riposo.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Commissione consultiva per la pesca

Con decreto ministeriale di questi giorni, a termine dell'art. 2 del R. D. 27 ottobre 1911 furono chiamati a far parte della Commissione consultiva per la pesca i sigg. comm. Morcschi, comm. Bruno, on. Cermenati, Cabrini, dott. Cerruti, proff. Vinciguerra, Mazzarelli e Raffaele, conte Bullo, avv. Palmisano e Chiappe.

La Commissione si riunirà prossimamente.

Ministero Marina.

I sigg. Landini Ettore ed Ugolini Mazzino sono stati nominati commessi di 3 cl. delle capitanerie di porto.

Movimento dei piroscafi fra l'Italia e la Tripolitania-Cirenaica.

Piroscafo *Giava* giunto a Tripoli da Siracusa il 6 (linea VIII) *Etna* partito da Tripoli per Siracusa il 6 (linea XX).

La conferma di un provvedimento.

Con R. Decreto in data di ieri, su parere conforme del Consiglio di Stato, in adunanza generale, è stato respinto il ricorso straordinario al Re del capitano di vascello Quirino Eugenio Bollati di Saint Pierre contro il provvedimento che lo collocava in posizione ausiliaria.

INFORMAZIONI ESTERE

Elezioni senatoriali in Francia

(S) **Parigi,** 7. Oggi hanno avuto luogo cento elezioni senatoriali nei dipartimenti il cui nome comincia con una lettera compresa tra *A* e *G* e in quelli dove i seggi sono vacanti a causa della morte dei titolari. Nessun incidente.

I primi risultati con sc[illegible] finora non segnalano cambiamenti notevoli.

Tra gli eletti figurano gli ex-ministri Maurice Faure, Pierre Baudin, Tillaye, l'ex-Presidente del Consiglio Combes, rieletto con 664 voti su 990 votanti e l'ex-Sottosegretario alle Poste, Bérard.

(S) **Parigi,** 7. Nelle elezioni senatoriali Doumer, ex-Presidente della Camera, è stato eletto in Corsica con 455 voti, su 776 votanti. Jean Morel, deputato, ex-ministro delle colonie nel Gabinetto Briand, è in ballottaggio. L'ex-Ministro dell'istruzione Doumergue è stato rieletto a Gard.

Fra gli eletti sono inoltre Gauthier, ex-Ministro dei LL. PP. Dujardin Beaumetz, Sottoseg. di Stato alle Belle Arti.

Polletan, ex-ministro della marina, è in ballottaggio nel dip. delle Bocche del Rodano; Delpech senatore uscente dell'Ariege, è stato battuto.

(S) **Parigi,** 7. Ecco la statistica comunicata dal Ministero dell'inerno sulle odierne elezioni senatoriali:

Sono stati eletti a primo scrutinio 5 reazionari, 21 progressisti, 12 repubblicani di sinistra, 31 radicali e radicali socialisti, un repubblicano socialista. Sono necessari 28 ballottaggi.

Mancano i risultati della Guadalupa e dell'isola della Riunione.

I progressisti guadagnano un seggio, i repubblicani di sinistra due, i reazionari ne perdono uno e i radicali socialisti due.

(S) **Parigi,** 7. Il Ministero dell'interno comunica i seguenti dati sulle elezioni senatoriali di ballottaggio:

Non è stato eletto alcun reazionario. Questi perdono così un seggio. Non è stato eletto alcun progressista. I progressisti perdono cinque seggi. Sono stati eletti cinque repubblicani di sinistra che guadagnano tre seggi; furono eletti otto radicali socialisti, che guadagnano un seggio; di repubblicani uno e ne guadagnano uno; i gruppi di sinistra guadagnano così sei seggi.

Constans, ex ambasciatore, non fu rieletto.

A Marsiglia l'ufficio dopo uno scrutinio animato proclamò eletto Pelletan.

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino,** 7. L'occupazione della ferrovia da Pechino al mare da parte delle Potenze, si è effettuata secondo un piano prestabilito recentemente e soddisfa le colonie straniere, quantunque sia soltanto temporanea.

(S) **Pechino,** 7. — Sono giunti ad Han-Keu provenienti da Lian Fou, 48 europei e 18 giapponesi protetti dai repubblicani. Le truppe imperiali hanno sgombrato completamente Han-Keu.

Nel Marocco

Il negoziato franco-spagnuolo

(S) **Parigi,** 7. — *L'Echo de Paris* a proposito dei negoziati franco-spagnuoli dice di aver appreso da buona fonte che vi sono divergenze di vedute:

1. circa il regime amministrativo o politico della zona spagnuola; la Francia accetterebbe che il Sultano emanasse norme generali purchè queste fossero prima concordate tra la Francia e la Spagna, ciò che la Francia non può ammettere;

2. circa la ferrovia da Tangeri a El Ksar, questione sulla quale si è sul punto di intendersi;

3. circa la questione finanziaria.

SPAGNA

(S) **Melilla,** 7. Si è potuta estrarre la palla dalla nuca del generale Ros, ferito il 27 dicembre. L'operazione è riuscita mirabilmente.

Lo stato del generale è soddisfacente.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 67. L'Ammiragliato annunzia l'immediata creazione dello Stato Maggiore di guerra per la marina.

Il contrammiraglio Tronbridge è stato nominato Capo dello Stato Maggiore.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Principessa Mafalda,* è partito il 6 da Buenos Aires per Rio de Janeiro, Dacar, Barcellona e Genova.

Italia. — Il *Taormina,* proveniente da Filadelfia, ha proseguito il 6 da New-York, per Napoli e Genova.

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 9,530,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecce - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

DI

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	LOCATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.
N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

glicero-clorofosfolattato di manganese, calce e ferro.

GUARISCE

anemia - neurastenia - diabete

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide ecc. ecc.

Riferiamo qualche lettera spontanea, da non confondere con i soliti attestati medici piatiti o pagati. La verità è nei fatti.

Milano 12-6-911 — Mentre a mia moglie nessun farmaco ha fatto mai bene, da anni, nè i mille composti ingeriti, nè le emulsioni, nè le stringhe, nè l'aria in campagna, o i bagni, o il moto, ecc., ecc., son bastate le prime tre bottiglie del vostro bel *Rigeneratore* preso prima a due cucchiaini al giorno (uno a colazione ed uno a pranzo), e poi tre al giorno, (cioè uno al mattino, l'altro al mezzodì, e l'altro a sera, sempre sui pasti, per vederla *rifiorire nelle forze*, nelle forme, nel colorito, e soprattutto nella *fame!* Con questo risultato insperato, ora che sta prendendo la quarta bottiglia penso di fargliene continuare a prendere ancora dell'altro *senza interruzione* per vederla veramente *rigenerata* ed in modo che non abbia a ricadere presto nella vecchia anemia, che le dava inappetenza, fiacchezza, capogiri, vertigini, vomiti, pallidezza estrema, e più di tutto un dimagramento continuo ed allarmante: perciò prego spedirmene altri 8 flacons. Roberto Linguiti, via Francesco Nullo 6. Cancelleiere presso l'Ufficio di Istruzione al Tribunale Penale di Milano.

Savognin (Svizzera) 13-8-1910 — Prego spedirmi come altra volta 2 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier, per ripetere la cura antidiabetica. Essendo che mi fa *ottimamente bene* non l'abbandonerò certamente nei miei bisogni. — Padre Luigi da Guarcino, missionario cappuccino.

Il 23-1-911 scrisse: — Il loro prodotto *antidiabetico* mi ha *ridonato le forze in modo meraviglioso e con le forze la vita*. Prego mandarmi altra cura. — Padre Luigi da Guarcino, missionario e parroco cappuccino.

Rio Claro. (Estado de S. Paulo, Brasil) 20-9-1910. — Vi rimetto vaglia bancario di lire quaranta per due cure di miei amici di Rigeneratore e Granuli di stricnina. Io, parlando francamente, ho ricevuto *gran beneficio* dal v. Rigeneratore; mi sentivo sfinito e col v. Rigeneratore posso dire che ho *riacquistato la vitalità*, abbenchè confessi l'età di *settanta anni*. Guarito del diabete ho migliorato anche nell'artrite alle mani. Speditemi anche una scatola delle vostre cartine purgative. Farmacia italiana di Domingos Robilotta. Il 31 5-911 ne ritirò altri 100 flacons.

Pietraperzia (Caltanissetta) 23-6-911. — Prego volermi spedire per uso della mia famiglia contro assegno postale quattro fl. del vostro Rigeneratore di cui vi fo la migliore *reclame*.

Dott. Giuseppe Ballati.

Ragusa Inferiore 26-6-911 — Continuo con sensibile miglioramento la cura del *portentoso* Rigneratore, e non tralascio di farne la più *efficace reclame* presso amici e conoscenti. Prego perciò spedirmene contro assegno altri 3 flac.

Mons. Preposito Emanuele. la Rocca.

Siracusa 10-10-1910 — Prego spedire contro assegno con cortese sollecitudine una cura del diabete all'indirizzo del signor Luciano Campisi, Capitano marittimo via Appia. Siracusa, e un'altra all'indirizzo del signor Francesco Rodante, commerciante, Siracusa. Io sto facendo da sei giorni detta cura e mi *trovo benissimo* — Tommaso Valerio — Successivamente il 21-10-1910 scrisse: Sto meglio; osservo ancora un pò di lentezza nelle gambe, ma di pochissima importanza: ed un ronzio all'orecchio sinistro di poca importanza pure; *zucchero niente*. Prego spedirmi la cura di due mesi col Rigeneratore e Granuli di stricnina — *Tommaso Valerio.*

Posta — Aquila) 25-10-1910 — Sto usando i 4 fl. di Rigeneratore che ho trovato ottimo nella mia età avanzata (oltre 70 anni). — *Dott. Giovanni Santucci.*

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirm 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto guarire la piaga apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano oramai più di venticinque anni che mi gonfiavano le gambe per le varici — *Pasquale Grosso*, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131, Vaglia n. 15.

I fatti non si discutono nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

Domandate ed usate solo *« Rigeneratore Contardi »*. Fu premiato con medaglie d'oro al merito scientifico. Opuscoli *gratis*.

Costa lire 3 il fl. e per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 4. In Italia 4 fl. L. 12 estero L. 15 anticipaaalla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Roma 345.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Domitilla* e *S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso dalle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggia di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. P*[illegible]
MUSEI — *Lateranense* [illegible] dalle 10 alle 1[illegible]

Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*. p delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio. dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaicisti del vaticano*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
[illegible] — *Galleria Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6,25	6,55	7,30	7,30	10,45	13,35	
				16,25	18,	19,35	21,30
Pisa-Torino	8,00	8,45	14,45	18,8	21,—	18,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,47	16,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25*	12,5	17,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,30	14,40	18,15	21,5	23,15	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21.	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18.55	20.15 22.50f
Velletri-Terracina	6.5	12,35	17,30				
Velletri	6.[illegible]	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	6,11a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,35	16,55
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	21,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,55	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21.50	23,5
Avezzano-Tivoli	2,5		9.35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	15,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14.55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8 10	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 3-a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,25 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6,24 - 13,29,29 - 18,6 - 21,50

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.10	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.45	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.39
Bagni	6.20	8.21	11.56	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,50	9,10	13.15	16,30
Prima Porta	a.	7,9	10.12	13.30	17,12
Serofano	a.	7,17	10,27	14.14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,55	14,40	17,53
Moriupo	a.	7,52	10.59	14 52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12.3	15 55	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,5	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Moriupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,41	14,45	17,55	18,59
Serofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alterne.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1304

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

AFFITTANSI APPARTAMENTI con bagno, termosifone — pavimenti in legno — luce elettrica — ascensore — Via Crescenzio N° 48. 1215.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal pedicure Enrico Fattorini, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dati risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio N. 83. Telef. 28-38. 1215

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 26.

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Marian-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 85

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1130

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° gennaio alloggetto di due e tre camere vuote e cucina, anche a subaffitto. Indirizzare Emilio P. Amm. Popolo Romano.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 41, Scala B interno 12. 723

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A 30. Fermo posta. 83

TOSI CRESCENZIANA, già Collettore Esattoriale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte, volture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, cauzioni di qualunque genere e specie, mutui a breve a lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.

Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere. Via Natale del Grande N. 27 Roma.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e cassiere, potendo disporre di 4 o 5 ore libere anche (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*.

EX SOTTUFFICIALE di anni 28, attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 313 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 250 1174

SIGNORINA ITALIANA di stinta e colta cerca posto come dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria, insegnante, presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgere proposta A. V. Popolo Romano.

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire - Exhibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1206

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paolo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marelli e C. Caixa postal 331 - S. Paulo - Brasile.

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni persettimana. 1167

UFFICIALE superiore 40enne, referenze inecceppibili — occuperebbesi posizione adeguata, posto fiducia, Miti pretese godendo buona pensione. Scrivere: Società Romana Pubblicità Via Convertite 5, Roma.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con 2 letti Splendita posizione. Quartiere Ludovisi, via Asso N. 43 Scala B. interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia Via dei Greci 39 piano scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1198

CAMERA MOBILIATA affittasi a signore solo, da distinta famiglia. Prezzo convenientissimo. Via della Pigna 19-piano 1

ASMA bronchiale uricemica
Enfisema polmonare
ARTERIOSCLEROSI
VARICI
TUMORI ANGIOMATOSI
NEVROSI DEL CUORE
si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
IL PIÙ COMPLETO DEL MONDO

Direzione sanitaria:

Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio.

SCHIARIMENTI GRATIS

Stabilimento del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Meridionali